



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento Politiche Antidroga

RAPPORTO SUI RAVE PARTIES

IL GIRONE DELL'AUTODISTRUZIONE

di Luisa Vecchiocattivi, Cosimo Corso e Paolo Berretta

Ottobre 2009

La musica techno è un luogo cultural-artistico tra *raves* e *free parties*, è un modello di mediazione culturale per minoranze e per chi vuol essere deviante, e trova la sua giustificazione nella clandestinità e nella proibizione, poiché è di per sé un invito a vivere senza regole e senza limiti, senza rispetto per se stessi e per gli altri. È la grande presunzione dell'uomo che, seguendo le leggi che più gli fanno comodo, cerca di soddisfare il proprio egoistico piacere. È un processo rivoluzionario di morte, che ha imparato a coniugare musica e droga, utilizzando spesso linguaggi dolci e seducenti per ingannare le persone giovani. Il soave slogan "Pace, amore e musica", che accompagnò nell'agosto 1969 il grande raduno musicale di Woodstock, ne è senz'altro un esempio. Ma i free parties oggi costituiscono la deriva di quel fenomeno musicale che fu Woodstock, occorre pertanto prendere coscienza che essi rappresentano la dimensione effimera e labile di una particolare cristallizzazione sociale che, ancora a livello embrionale, rischia per le giovani generazioni di divenire un esempio stabile di un sistema sociale globale.



SOMMARIO

Premessa	1
Rave e dintorni	2
Scegliere l'illegalità	4
Ricerca di un free party	5
Gli organizzatori	6
Goatrance.de	7
Modus operandi	8
Siti collegati.....	11
Incidenze o coincidenze.....	12
I party di Subliquida.....	13
Ipotesi operative.....	15
Conclusione.....	16
Allegati.....	17

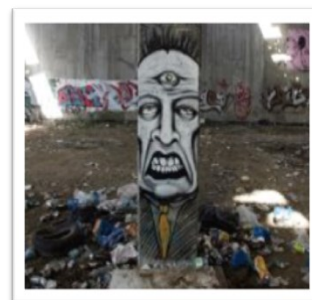
“La scelta dell’illegalità”

RAVE E DINTORNI

I raves parties sono manifestazioni musicali, spesso illegali, organizzate in tutto il mondo all'interno di aree industriali abbandonate o in spazi aperti, dalla durata di una notte o anche di alcuni giorni (in questo caso vengono solitamente definiti teknival e sono caratterizzati dalla presenza di più sound system, con diffusori sonori installati su camion). Il termine proviene dalla parola inglese rave che letteralmente significa "delirio", ma in senso più ampio indica la voglia comune di svincolarsi da regole e convenzioni socialmente imposte, la ricerca di una libertà totale, fisica e mentale, che si esprime attraverso il ballo e anche attraverso il consumo di droghe.

I free parties ne sono la degenerazione. In alcuni paesi europei come la Francia, i Paesi Bassi, la Svizzera, il Belgio e la Germania le autorità governative hanno cercato di arginarli e controllarli, rendendo queste manifestazioni legali. Ciononostante oggi, sempre di più, continuano ad essere organizzati in modo illegale in tutto il mondo e da fenomeno di controcultura underground questi free parties si sono trasformati in un fenomeno diffuso e rischiano di divenire nell'immaginario collettivo poco più che enormi "supermercati della droga" e gli ideali di collettività, unità e libertà si starebbero lentamente perdendo.

Alcuni raves parties vedono la partecipazione di Dj di prestigio internazionale e d'indubbio talento. Altra cosa è la droga, gli alcolici e tutto il contorno illegale che ha finito per caratterizzare queste manifestazioni, e tale da diventare per molti il motivo principale per parteciparvi. I *raves* sono concerti di



musica techno legali e con spettatori paganti, organizzati in modo professionale da associazioni o imprese di spettacoli, dei quali hanno la stessa regolamentazione, ma, per il tipo di trasgressioni che vi avvengono, i *free parties* sono quelli più ricercati e frequentati. L'adrenalina, scatenata dall'eccitazione che può dare una corsa verso l'ignoto piacere assoluto, inizia a prodursi fin dal primo annuncio della cosiddetta "festa", dall'attesa, dal mistero e dal possibile pericolo a cui, chi partecipa, non si sottrae. Ma quello che per molti partecipanti sembra quasi un gioco, per organizzatori privi di scrupoli è un vero business, dalle sfaccettature più intriganti e proibite.

Per organizzatori con pochi scrupoli **la sicurezza** dell'ambiente prescelto, sia esso open air o indoor, **è fattore trascurabile**, come **sono trascurabili quei presidi sanitari di primo soccorso e quelli più scontati come la distribuzione d'acqua**, specialmente se la festa si svolge al chiuso, **o la pervietà delle vie di accesso o di fuga in caso di pericolo**. Il fatto che qualcuno, un certo giorno, si sia inventato un "tekalogo" la dice lunga sul fatto che essi non si pongano problemi di coscienza per prevenire i gravi incidenti che possono verificarsi, né si accollino responsabilità che, anzi, scaricano totalmente sui partecipanti. Rispetto a 30 anni fa i free parties sono sicuramente più facili da organizzare, perché è più facile pubblicizzarli ed ottenere adesioni; più facile è trovare "locations" fuori della portata di sempre possibili controlli di polizia, più facile è dare spiegazioni (e soprattutto darle direttamente) solo ai diretti interessati, poiché l'uso spregiudicato di Internet e della telefonia mobile rende tutto più veloce ed intrigante, simile ad una caccia al tesoro, con un timing dettato solo dall'imminenza dell'evento.

Queste cosiddette “feste” non autorizzate, organizzate fuori da tutti i canali ufficiali, sono quindi il risultato del tam tam di sms, e-mail, blog dedicati (detti anche *meeting point*) e passaparola in centri sociali e luoghi di aggregazione di giovani.

Nei *meeting points segnalati dall'organizzatore* si ritrovano i fans dei musicisti in programma ed il loro linguaggio è quasi sempre costituito da mezze parole, acronimi seguiti da puntini-puntini, sigle incomprensibili e rimandi a blog o siti dove incontrarsi più liberamente.

La notizia di un rave, data in modo completo, non è mai attendibile, poiché all'ultimo momento i riferimenti della logistica vengono cambiati, ma comunicati su altri meeting points.

Parlare di raves parties o, meglio, free parties implica estendere la considerazione ad un mondo apparentemente sommerso, con una propria filosofia di fondo, organizzato e produttivo, destinato ad un pubblico di giovani, in grado di bastare a se stesso e mentre Internet ne allarga al massimo il campo d'azione. Tutto risulta autonomo, globalizzato dall'uso di Internet, dell'inglese e di scritture crittografate. Tutto è settoriale e specifico, sia che si parli di un certo tipo di moda punk venduta on line su siti dedicati (es: http://uk.shopping.com/xGS-clothing%20rave~NS-1~linkin_id-8020013), sia che si parli di musica hard e “I-DOSE”, con centinaia di generi diversi a seconda delle filosofie ispiratrici soprattutto orientali, o delle sette religiose e sataniche. Ma quello che più colpisce è che tutto è strettamente concatenato, se si cercano notizie di raves tutto il resto viene di seguito, quasi di conseguenza e, spesso, per passaggi obbligati, in cui, almeno apparentemente, nulla è lasciato al caso.



Ed alla fine ci si accorge che il rave non è che l'ultimo atto di un e-commerce il cui giro d'affari produce profitti che sfuggono totalmente a qualsiasi tipo di controllo, anche quello fiscale.

Un ragazzo che entra nel giro si prepara a consumare tutto quello che c'è da consumare: “filosofia”, moda, “musica”, sostanze stupefacenti di ogni genere, che acquista on-line e rivende per l'occasione, non paga l'entrata o paga una cifra minima, deve avere un “deco” di riconoscimento, fors'anche tatuato. Poi, nella location, trova quello che vuole e quello che “trova”, “consuma”: alcool, droga, sesso, CD-pirata, gadgets di ogni genere.

RAVE E DINTORNI

I “raves parties” nascono alla fine degli anni '80 in Gran Bretagna e Stati Uniti come forme di rivolta alle prime leggi che in questi Paesi impongono limitazioni di età e di orario alla musica all'aperto e al consumo di alcolici. Ai rave seguiranno i cosiddetti “after hours” (dopo orario, inteso quello di chiusura del rave), con musica ininterrotta ad altissimo volume per 10/12 ore, fino al giorno successivo. Il tutto con somministrazione di musica dirompente, in particolare “techno” che, oltre ad essere dannosissima per l'apparato uditivo umano, risulta essere altrettanto dannosa per lo sforzo fisico di chi la balla, che richiede l'assunzione di sostanze stupefacenti di supporto, assunte in mix, spesso micidiali, di alcool e pasticche, per alterare la psiche e sentire di meno la fatica.

Negli anni successivi, negli Stati Uniti questo genere di musica si lega profondamente al suo pubblico, e rimane confinata ad una minoranza etnica e sessuale, a causa della particolarità della compartimentazione della società americana, mentre in Europa, la techno conosce una rapida esplosione popolare.

Si può quindi dire che se la Techno e la House sono americane, il rave è senz'altro europeo.

Nel Regno Unito, fin dall'inizio di questo movimento, un nuovo tipo di droghe sintetiche è abbondantemente consumato nell'ambiente della techno e, questo provoca la reazione delle autorità. Chiusura dei clubs, pressione sul movimento techno, assimilazione della musica alla droga. Viene dispiegato un vero apparato legislativo per lottare contro il consumo delle droghe sintetiche in piena espansione. I clubbers sono troppo entusiasti per lasciarsi proibire questi nuovi piaceri, e perseguono la festa fuori dalle città: nei raves. Là incontrano i travellers (marginali nomadi), gli squatters espulsi e altre tribù urbane marginali, in un grande slancio di protesta contro le leggi inglesi. Queste leggi quindi hanno avuto come risultato l'effettiva unione dei movimenti che prima di allora dividevano solo pochi valori comuni.

“Alla ricerca di un free party ”

IL TEKALOGO DEI RAVERS

- 1) Rispetta la natura.
- 2) Rispetta te stesso.
- 3) Rispetta gli altri.
- 4) Se non vuoi lasciare il tuo cane a casa, portalo con te.
- 5) Parcheggia in modo intelligente.
- 6) Stai attento alle informazioni sul rave parties: tienile per te e per i tuoi amici.
- 7) Sei responsabile della tua sicurezza e di quella degli altri: se vedi qualcosa di sbagliato, violenza, aggressioni o qualunque cosa non esitare a intervenire.
- 8) Non danneggiare o rubare il materiale del sound system.
- 9) Espandi la tua empatia.
- 10) Sorridi sempre, trasmetti



Per effettuare una ricerca di raves, i meno esperti devono andare per tentativi, specialmente all'inizio, facendo prevalere l'intuizione di linkare su loghi e stringhe più nascosti e lasciarsi “prendere” dalla interconnessione delle notizie trovate, che riconducono, molto frequentemente, a circuiti informativi internazionali attivi, aggiornati e completi.



Un lavoro di ricerca ben programmato deve essere necessariamente effettuato da personale delle FF.OO. opportunamente addestrato ad effettuare visite periodiche randomizzate su siti prevalentemente esteri, solo così si possono ottenere dei buoni risultati, poiché occorre anche in questo caso preparare personale “undercover”, in grado di infiltrarsi on-line in quel genere di meccanismi e seguirli, come avviene già nelle indagini di polizia su siti pedo-pornografici.

Da siti dedicati alla musica techno, e linkando sui generi musicali collegati si può pervenire a notizie di eventi in molti siti dedicati a singoli musicisti e/o DJ. In essi si pubblicizza prevalentemente la discografia di genere, e vi si trova tutto ciò che crea mentalità, modelli da imitare e scelte guidate da DJ, musicisti o gruppi musicali, i quali si propongono in modo autoreferenziale sulle pagine web di “MYSFACE.COM”, dove il libero accesso riconduce sempre al “contatto” diretto fra artista e “visitatore”, attraverso una registrazione con tanto di login e password. E' per tutti così. Seguendo queste indicazioni, spesso si arriva agli eventi che essi hanno in programma, eventi che a volte sono anche su www.goatrance.de.



In alcuni siti internet visitati, specialmente quando si inizia una ricerca partendo dai generi musicali, le indicazioni di particolare interesse appaiono spesso su “*banners in movimento*”, dove prevalgono quasi sempre le stesse tipologie di disegni, sul genere “gothic horror”, e di fotografie hard, dietro le quali si celano segnalazioni di blog a cui iscriversi.

Le keywords come “**symphonic metal**”, “**devil**”, “**evil**”, o **sequenze alfanumeriche** che riportano il “**666**” o **altro**, riconducono a collegamenti con siti particolarmente pericolosi dove, per ottenere notizie attendibili su un certo tipo di manifestazioni, è necessario registrarsi per entrare in contatto con gli “addetti ai lavori”, tra i quali si celano anche gruppi di “satanisti” alla ricerca di adepti.

Occorre segnalare inoltre che il livello delle informazioni richieste per l'iscrizione è molto dettagliato e quindi particolarmente pericoloso.

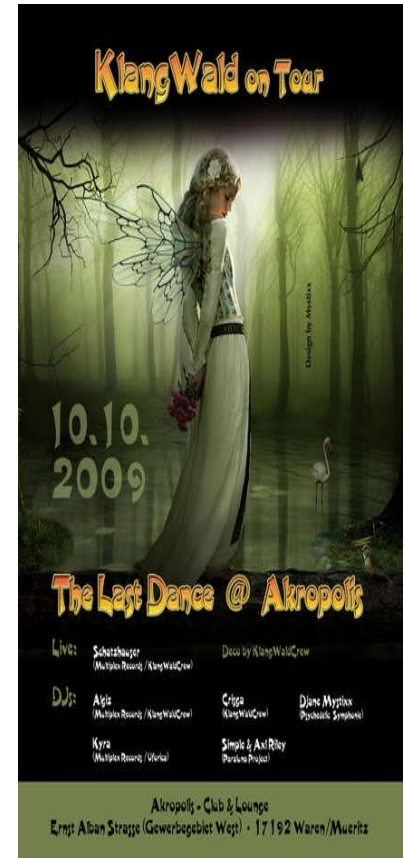
Su siti esteri (tedeschi, olandesi, australiani...), specializzati sono pubblicizzati raves di tutto il mondo e quindi anche quelli programmati in Italia. Sono siti dedicati quasi esclusivamente alla loro calendarizzazione ed in homepage il link “**events**” li propone in ordine cronologico e per Paese.

...E questa è la vera informazione. Quella “utile” ed appetibile, poiché offre una panoramica **nazionale ed internazionale**, dettagliata, **di tutte le feste in calendario**, **programmate anche da un anno all'altro**, con la descrizione del **genere musicale** che ne qualificherà la successiva organizzazione, la logistica, sempre genericamente indicata, l'ambiente (**indoor, outdoor, o open air**), a volte il clima, e il **sound system**.

Lavorando sistematicamente le informazioni ivi descritte, sulla base di indicazioni generiche, ma non del tutto fuorvianti, si possono ottenere, attraverso Internet, livelli di dettaglio molto elevati sulle modalità e le coordinate delle varie “locations”.

Infatti, nel segnalare gli eventi, ed in prossimità del loro svolgimento, sono spesso riportate indicazioni specifiche, mappe e percorsi più sicuri per arrivarvi anche se non sempre agevoli.

Sono inoltre segnalate possibilità di parcheggio per auto e campers, oltre alla presenza di addetti ai lavori “facilitatori”, che, in caso di percorsi impervi, fanno da guida agli avventori.



Gli organizzatori di rave



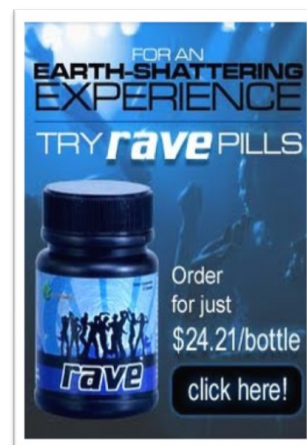
CRIMINAL JUSTICE ACT

Nel 1992, durante il festival di Castle-morton avvenuto sulle colline del Worcestershire, le forze dell'ordine fecero irruzione arrestando 13 membri degli Spiral Tribe, accusati di disturbo dell'ordine pubblico premeditato. Il Governo inglese varò nel 1994 il Criminal Justice Act, una serie di disposizioni legislative che impongono il divieto di riunirsi senza autorizzazione in più di dieci persone all'interno di uno spazio pubblico. Il rave è dichiarato illegale e per "rave" si intende una riunione notturna con più di cento persone in uno spazio aperto caratterizzato da musica. Per musica si intendono "suoni caratterizzati dall'emissione di una successione di battute continue". Vi è la possibilità di sequestro di tutti gli automezzi e delle attrezzature tecniche da parte della polizia.

Molti organizzatori di eventi, per avere la certezza che vi aderisca un certo numero di persone, e soprattutto per fare "cassa", pubblicano l'annuncio del proprio rave su diversi siti, in genere, anche diversi mesi prima. La programmazione, o meglio il loro calendario che ne scaturisce, viene continuamente implementata e/o aggiornata, sia come numero di eventi, sia come quantità e qualità delle informazioni, ad uso e consumo degli utenti che, perciò, hanno modo di decidere se e a quale rave partecipare, confrontandosi anche nei blogs, come avviene su <http://www.goatrance.de/goabase/>, uno dei siti in vista contenente indicazioni di raves. Da quanto appurato finora, forse non è un caso che i luoghi prescelti nei quali far svolgere l'evento in Italia siano in larga parte al Nord e pochi al Centro e al Sud, probabilmente perché sono più facilmente raggiungibili dai *ravers* provenienti dall'estero soprattutto francesi, inglesi, tedeschi, belgi e olandesi, che amano molto il genere "free".

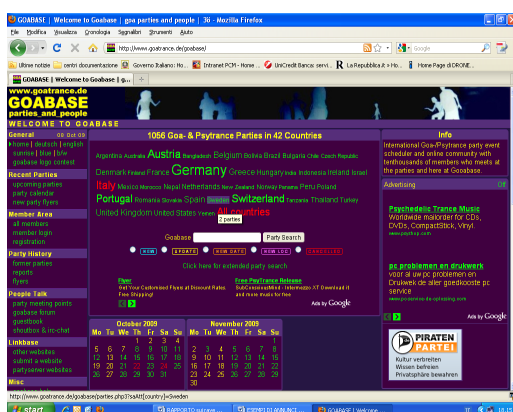
L'osservazione di un certo numero di eventi farebbe intendere che, ogni due mesi circa, (alcuni anche meno), gli stessi DJ e/o musicisti fidelizzano i loro clienti organizzando ciclicamente eventi di questo tipo, trovando rispondenza in un tipo di utenza "affezionata" che si presenta sempre con stessi pseudonimi. Questo pubblico dialoga sempre in un blog, dedicato, esprime giudizi e critiche, fa il download di intere photogallery, dove viene rappresentato l'evento a cui ha partecipato e che vuole condividere con gli altri, dichiarando spesso il proprio *gradimento circa quello* appena concluso.

Ogni DJ, musicista o gruppo musicale ha il proprio blog più o meno in chiaro, e da lì si possono attingere anche importanti informazioni. Un significativo fattore di coesione, su cui, peraltro, l'organizzatore conta, sta nel fatto che coloro che frequentano abitualmente raves parties, spesso si conoscono fra loro, e sulla Rete attraverso pseudonimi o acronimi, ed hanno tutto l'interesse a mantenere il riserbo su quanto è



Si può, inoltre, supporre, nella modalità di presentazione iniziale di un rave, che esista un codice convenzionale d'interpretazione circa l'utilizzo di una scrittura sequenziale di parole in maiuscolo e minuscolo, attraverso la quale scambiare indicazioni iniziali sul luogo dove si intende far svolgere l'evento. Altrimenti non si comprende quale sistema adottino molti organizzatori per indurre i ragazzi ad interloquire con loro attraverso Internet nel “meeting point”. Probabilmente, come con il tekalog, con poche regole semplici, fornite con il sistema del passaparola, anche a chi utilizza solo forme dialettali o gergali o crittografate per esprimersi. Ma i raves più pericolosi sono quelli che sfuggono totalmente a questo genere di meccanismi. Sono quelli che corrono sui telefoni cellulari attraverso SMS e che utilizzano forme, a dir poco, arcaiche di comunicazione, come la segnalazione di percorsi impervi con simboli o bandane, e che hanno tutte le caratteristiche peculiari di veri droga-parties. Su questo genere di “eventi” funziona solo la collaborazione della gente del posto, che è in grado di segnalare anomalie.

Il sito www.goatrance.de



Sul sito <http://www.goatrance.de/goabase/index.php>

viaggiano molte informazioni su raves parties internazionali ed in particolare italiani, poiché, fra i tanti presenti sul web per assolvere questo compito, ad oggi sembra essere l'unico pensato e strutturato per fungere da interfaccia autorevole ed esclusiva con il proprio bacino d'utenza. In effetti, per la quantità e qualità di informazioni ivi contenute, sembra essere anche il più ambito da chi ha interesse a raccogliere il maggior numero di adesioni possibile. Al suo interno è attivo un calendario mondiale, suddiviso per Paesi,

contenente tutta la programmazione di raves, passati e futuri, in ordine cronologico, sulle cui schermate si può cliccare per avere informazioni più puntuali, informazioni che, tuttavia, come si è già avuto modo di dire, sono generiche e solo parzialmente attendibili e comunque confermate solo in prossimità del raduno.

Qui gli utenti finali (ravers) interagiscono con chi pubblica l'annuncio del rave sul “meeting point”, ma in realtà le informazioni più importanti, annunciate quasi sempre con la dicitura “**more info at WHO IS COMING**”, avvengono, più che per e-mail, **per sms**, attraverso cui viene comunicato a tutti i partecipanti il luogo effettivo di svolgimento della “festa”. Il “**who is coming**” è **altra cosa rispetto al meeting point**, presumibilmente, è un luogo della rete, su cui registrarsi, per farsi reperire dagli organizzatori all'interno di un elenco di numeri di telefonia mobile, e, verosimilmente, per essere raggiunti all'ultimo momento dall'informazione più importante: il luogo dove si svolgerà di lì a 1 o 2 ore l'evento ed il percorso da fare ed eventuali segnali.



I flyer (volantini), nella maggior parte dei casi, sono i primi ad essere pubblicati poiché riportano le date di inizio e fine del rave. Evocativi e con disegni surreali (alcune crittografie ricorrenti sono alla maniera dei “writers” di strada), essi hanno due scopi precisi: 1) il primo è il messaggio di una sottaciuta promessa subliminale di un divertimento perverso, portato avanti, come un rito propiziatorio e magico, fino allo sfinimento totale e catartico; 2) Il secondo, molto più subdolo, di fare in modo che coloro che vogliono partecipare si iscrivano e soprattutto “si preparino in modo adeguato all’evento” ...comprando ciò che devono comprare per sentirsi parte integrante della festa, e soprattutto far sì che, per quelle date, non vadano da nessun’altra parte. La voce “deco”, nella schermata dell’annuncio, indica, con un nome o un numero, o uno dei tanti disegni pubblicati sullo stesso sito, oppure un ideogramma. Il più utilizzato è quello di goatrance. E’ presumibile che al momento in cui inizia la “festa” coloro che hanno aderito tramite sito e sono stati “fidelizzati” debbano avere un LOGO di riconoscimento stampato da qualche parte, o su t-shirt o tatuato, cioè il deco richiesto nell’annuncio o in locandina.

Modus operandi

1° step: la pubblicazione evento su goatrance.de

CHAT ORIGINALE

RICOSTRUZIONE DI ALCUNI SIGNIFICATIVI PASSAGGI, A LATO RIPORTATI.

LE VOCI CHE APPAIONO IN ROSSO SEGNANO I LINKS SU CUI SI È CLICCATO PER SVOLGERE LA RICERCA

The HYPERCUBE Re-STaRTed - PHONIC REQUEST Live+Dj SeT

North East ITaLy / Italy UPDATE

Indoor: Sat, 10 Oct 09, 23:30h -
Sun, 11 Oct 09, 10:30h

8

Party Details

PHONIC REQUEST (HyPeRGaTe Rec.) <FR>

[\[click here\]](#)

LENZ (Looney MooN Rec./MiNd Expansion Rec.)

[\[click here\]](#)

Cendi & Chandi (NuTRiA DaNce CoRp.Rec.) [\[click here\]](#)

[\[click here\]](#)

Gheda Learn\\'s Art (NeURoSyS Lab.) [\[click here\]](#)

[\[click here\]](#)

Eros aKa Dj XeRoMoRpH (CReATiVeJuNgLe) [\[click here\]](#)

[\[click here\]](#) da qui il 2° passaggio

gio !!!!!!!!!!!!!!!!

PHONIC REQUEST (HyPeRGaTe Rec.) [\[click here\]](#)

[\[click here\]](#)

SeTH-MaNTRa TaNTRa (CReATiVeJuNgLe) [\[click here\]](#)

[\[click here\]](#)

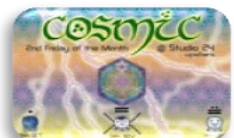
MaMBa (CReATiVeJuNgLe) [\[click here\]](#)

```

0000_0
0_00_00
00_000
0000_000000
000_0000000+
0000000_00000
0000000000_00000
000_00_00000000
00_00_000000000
00_00_00_00_00
000_00000_00
000_00000000_0
0_000000000000000_0
0_0000000000_00_0
00_00_00_00_00_0
00_00_00_00_00
00_00_00_00_00
00_00_00_00_00
00_0000000000
00_0000_00000000
000_0000_000000
0000_00000_000
000000000000000
000000000000000
0000000000

```

D
e
c
o



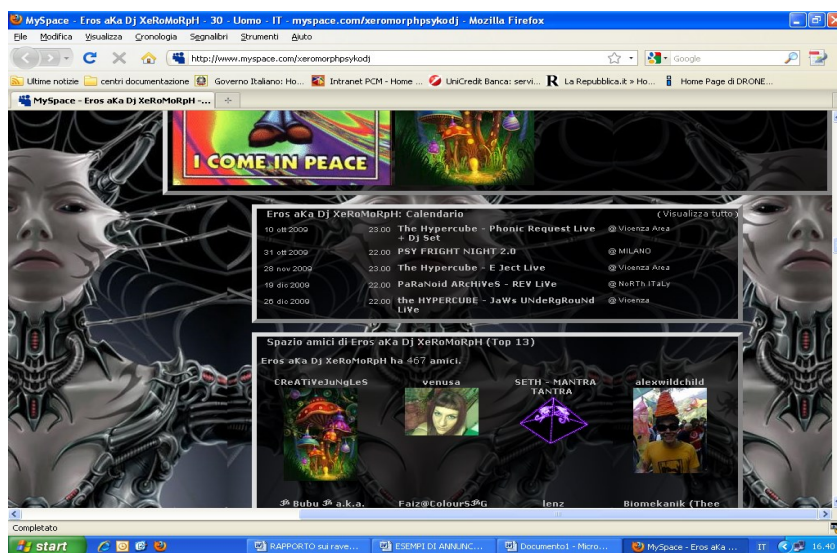
dato loro sapere circa la manifestazione

2° step: su MYSPACE.COM/xeromorphpsykodj

Appare il flyer che pubblicizza un evento che si terrà a Bologna il 15 nov.09 , verificabile su goatrance.de



E poco più giù l'elenco di altri cinque eventi dal 10/10 al 26/12 nel Nord Italia tra Vicenza e Milano.



Spesso negli annunci si danno informazioni di massima del tipo “NO DRUGS”, molto poco convincente se è seguito, più in basso, dalla dicitura “psybar” e/o “psyshop”. Altro elemento che è continuamente ripetuto sia negli annunci che nel meeting-point è : =D (è emblematica la dicitura GOOD VIBES! =D). Forse D sta come Drugs.

RECLAIM IN THE STRETT

Nel 1996, in risposta al Criminal Justice Act, si sviluppa un'azione di protesta a livello globale racchiusa nello slogan "*Reclaim the streets*", che consiste nell'occupazione di spazi metropolitani, azioni di disturbo del traffico urbano attuate in bicicletta (massa critica) e nell'organizzazione di *street party*, una nuova forma di corteo danzante caratterizzato dalla presenza di migliaia di persone che ballano seguendo i carri sui quali sono montati i sound system. A Londra, lo slogan *Reclaim the streets* si avvale di diversi connotati sociali, politici ed economici; esso infatti abbraccia la protesta ecologista contro la speculazione stradale, la stigmatizzazione dell'auto come simbolo del vivere urbano, la reazione alla repressione poliziesca nei confronti dei rave.





FRANCIA

Nel 2001 in Francia è stato varato un decreto legge (legge Mariani) che vieta l'organizzazione di rave senza l'autorizzazione dei prefetti locali, non consente il raduno di oltre 250 persone e prevede in caso contrario il sequestro dell'impianto e conseguenze penali per gli organizzatori. La norma prevede anche il dispiegamento di agenti o, nei casi giudicati pericolosi per la pubblica sicurezza, il divieto di adunarsi. Il decreto Mariani ha avuto la sua prima applicazione nella serata del 9 agosto 2001, quando 120 poliziotti hanno interrotto un rave party nella campagna di Bourg-Saint-Andéol, nell'Ardèche (sud della Francia), sequestrando l'impianto di diffusione sonora e disperdendo 700 persone.

Tutta la fase di comunicazione preliminare avviene sul web e, per questo motivo, al fine di dare all'utenza interessata il senso del tempo di preparazione, nella presentazione c'è sempre la data di primo inserimento dell'annuncio dell'evento e sempre la data dell'ultimo aggiornamento effettuato, in modo tale che chi legge possa capire quali siano le notizie nuove e più attendibili. Gli eventi non vengono quasi MAI annunciati poco su siti italiani, ma su siti tedeschi, olandesi o australiani, o altro. La lingua prevalentemente usata è l'inglese, ma spesso (su siti esteri), ci sono annunci in italiano crittografato (sigle, simboli, numeri, ecc). Quando gli eventi si svolgono "OPEN AIR", gli annunci contengono informazioni anche sull'abbigliamento da adottare, per adeguarsi al freddo notturno del luogo dove si svolge il tutto. In alcuni annunci c'è anche la assicurazione sullo svolgimento dell'evento in caso di pioggia. In prevalenza gli eventi promettono dalle 20 alle 30 ore di musica ininterrotta, vengono per questo programmati durante i fine settimana, con alcune rare eccezioni. Per gli organizzatori il ritorno economico di operazioni di questo genere deve essere più che soddisfacente, poiché, dietro a tal genere d'iniziativa, si nascondono rilevanti profitti, per coprire le spese di gestione come i compensi ai musicisti, allo staff, per gli allestimenti, la manutenzione degli apparati acustici e strumentali che, specialmente nella clandestinità, devono prevedere anche l'impossibilità di allaccio alla rete elettrica, se non in forma anch'essa clandestina e necessariamente precaria e provvisoria. Come si è potuto verificare, in caso di furto, totale o parziale, del "sound system", la regola ferrea che vige fra organizzatori è quella di chiedere aiuto con il passaparola oppure veicolata sugli stessi siti che servono per annunciare i raves, attraverso il tam tam sulla rete, poiché una eventuale denuncia alle FF.OO. è destinata a procurare ulteriori danni, anche per una forma di totale disprezzo del loro operato (spesso nei loro blogs i poliziotti vengono definiti "porci bastardi"). L'entrata è il più delle volte libera, ed annunciata con un "entry freee!!!", ma, altrettanto spesso, viene richiesto un piccolo contributo, che equivale ad un biglietto d'ingresso, che non supera quasi mai i 10/15€, e che, in caso di prevendita, può essere anche dichiarato rimborsabile, qualora l'interessato sia impossibilitato ad intervenire. Anche quando il rave è annunciato con iniziative di beneficenza a favore di organizzazioni benefiche avviene spesso la contaminazione della droga che fa sempre la propria comparsa.

Siti collegati

E' impensabile che dietro certe organizzazioni, che instaurano rapporti diretti ed emotivamente rassicuranti, pieni di amicizia e complicità, con la propria utenza, non si nascondano i meschini interessi di diverse forme di criminalità, mimetizzata nello spaccio di sostanze stupefacenti e allucinogeni, di vendita non autorizzata di birra e superalcolici, di vendita di articoli di sex shop, di prostituzione, di vendita di CD contraffatti e/o con i brani introvabili eseguiti dai musicisti intervenuti, ma anche di musica I-DOSE, gadgets e "alimenti", tutti con pubblicità "PRECONFEZIONATA" dal passaparola fisico e telematico. E' ipotizzabile che le comunicazioni ed il passaparola degli eventi sfruttino anche le potenzialità di alcuni siti dedicati ai giochi di ruolo, poiché attraverso di essi è facile fare il download di programmi per aprire LAN, che sono più nascoste e sicure di altre, perché hanno vita molto breve. Oltre all'utilizzo di SKYPE. Molto utilizzato per dare notizie di raves e raccogliere adesioni è FACEBOOK, dove si accede solo se si è iscritti e soprattutto "conosciuti" da qualche "frequentatore che introduce nel giro". Il sito di MYSPACE.COM, allo stesso modo di SPRACI.COM, è invece utilizzato per la presentazione o l'autopresentazione di DJ, musicisti e/o case discografiche meno conosciute e dove è possibile scaricare files musicali, ma ambedue sono utilizzati come punti di passaggio per l'identificazione dei ravers e per dare altre indicazioni importanti. (v. schermate sopra). Il sito www.i-doser.com mostra che la commercializzazione di musica I-DOSE può essere facile e veloce, i cui effetti sono tutti da indagare (vedi articolo), ma ciò che desta grande sospetto è il fatto che alla fine della stessa homepage appaiono tre links sotto la dicitura **"THE HIGHEST QUALITY EXOTIC BUD, MOOD ENHANCEMENT PILLS, AND LEGAL HASHISH"**: Legal Bud, Mood Pills, Legal Hash. Nel sito terzo sito della colonna di destra è dichiarata l'età minima di 18 anni richiesta per ordinare le suddette droghe (Cans of hidro, Skunk, Resta, Kripto ecc.) che verranno consegnate confezionate, direttamente a casa, in dosi da 1 oncia, e che insieme all'ascolto di "audio doses free" promettono a tutti un vero sballo. Da questo e da altri siti analoghi, come www.internationaloddities.com (l'ultimo della colonna), molti frequentatori di raves parties (in gergo ravers) si riforniscono online, per poi vendere, durante la "festa", le dosi acquistate, e fatte pervenire a domicilio, per ottenere un ricarico di qualche euro (interviste ad alcuni ravers - SKY TG 24). Tutti i suddetti passaggi servono inoltre a creare aspettative e preparare o costringere gli avventori ad alcuni tipi di preparazione "psichica" attraverso sostanze.



I RAVE OGGI

In alcuni paesi europei come la Francia, i Paesi Bassi, la Svizzera, il Belgio e la Germania le autorità governative hanno cercato di arginare e rendere controllabile il fenomeno rendendo queste manifestazioni legali, ma ciononostante ancora oggi continuano ad essere organizzati party illegali in tutto il mondo.



Tuttavia negli ultimi anni da fenomeno di controcultura underground i rave si sono lentamente trasformati in un fenomeno diffuso e in una realtà per molti giovani appartenenti a diverse classi sociali e la progressiva manovra di mediatizzazione attuata dai governi ne ha determinato la morte, poiché ha svuotato queste manifestazioni del loro significato originario.

Secondo alcuni, oggi i rave rischiano di divenire nell'immaginario collettivo poco più che enormi "supermercati della droga" e gli ideali di collettività, unità e libertà si starebbero lentamente perdendo.

Incidenze o coincidenze

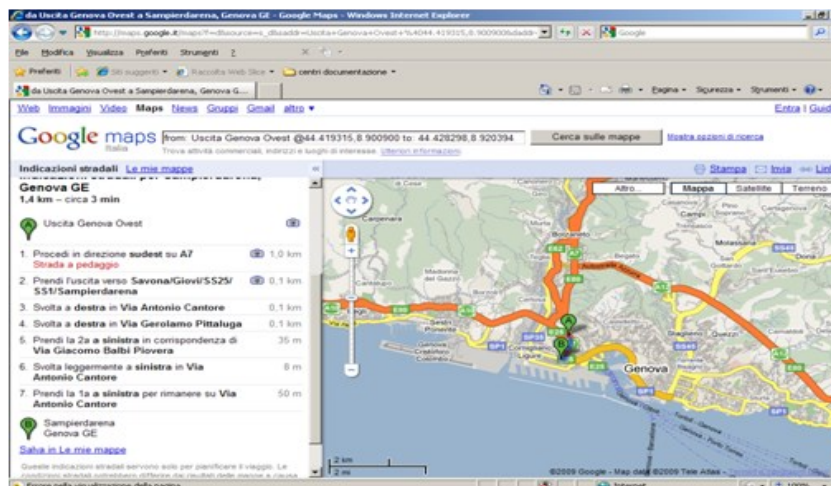
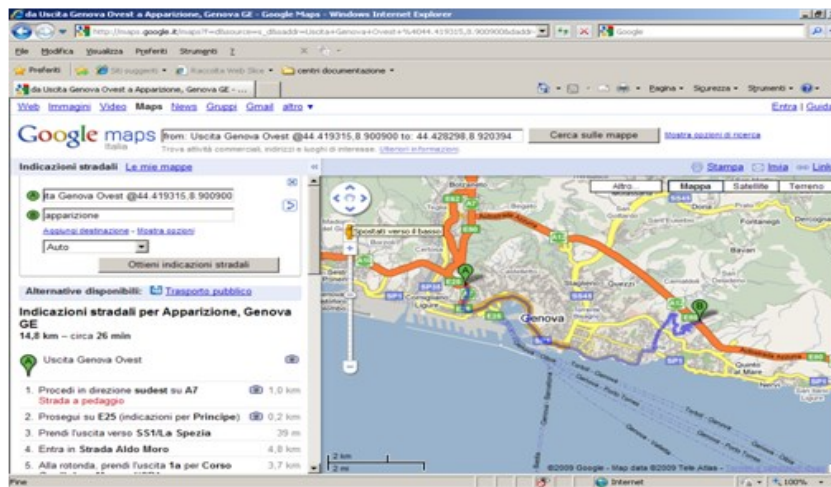
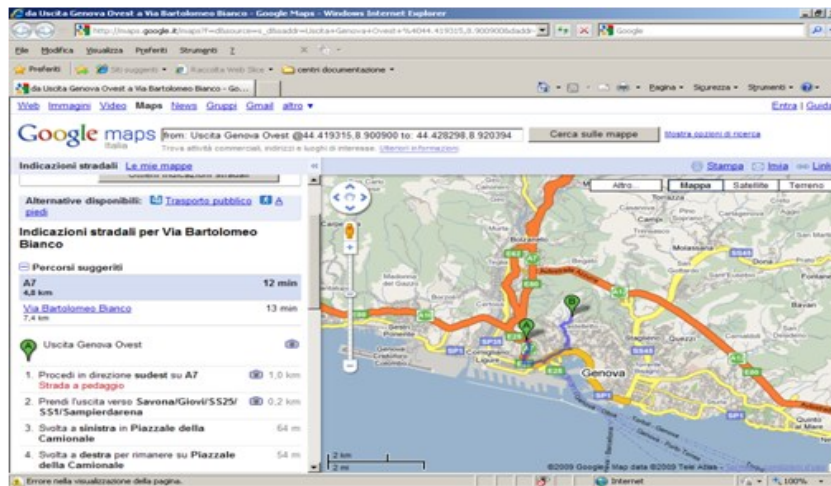
L'osservazione dei nomi ricorrenti di DJ e/o di organizzatori specializzati in raves parties permette di affermare che molti di essi "esercitano" in zone abbastanza circoscritte nella stessa provincia e/o nella stessa Regione, dove sono molto attivi, poiché il passaparola fa più presa sulle persone conosciute direttamente, e rende più facile l'aggregazione e quindi la partecipazione (per es.: un certo MK – MARKAYN detto anche MK TRIBE è un DJ molto attivo a Bologna e dintorni –, ma si potrebbero fare centinaia di esempi). Vedi esempio e mappe di google ESEMPIO di locations scelte da uno stesso organizzatore in un anno di raves party.

TRip 2 DReAMLaNd

Sat, 10 Oct 09 UPDATE ***The HYPERCUBE Re-STaRTed - PHONIC REQUEST LiVe+Di SeT***10-11 Oct, North East ITaLy UPDATE DJs: Eros aKa Di XeRoMoRpH (CRaTiVeJuNgLe) ... Live: ***PHONIC REQUEST*** (HyPeRGaTe Rec.) <... Loc: VaNeTo ARaA ...sOoN... Added by: ***TRip 2 DReAMLaNd*** North East ITaLy [Italy] Indoor (Flyer) reports 15 meetingpoint 15
Sat, 25 Jul 09 +++o***AWAITING THE TWILIGHT ON THE BEACH***o+++25-26 Jul, a MaRe*****! - GaNoVa ARaA DJs: Eros aKa Di XeRoMoRpH (CRaTiVeJuNgLeS) ... Live: CENDI & CHANDI (Nutria Dance CoRp.) ... Loc: Legal LoCATioNaL MaRe***** <... Added by: ***TRip 2 DReAMLaNd*** a MaRe*****! - GaNoVa ARaA [Italy] Open Air (Flyer) reports 8 meetingpoint 68
Fri, 19 Jun 09 ***AwabatiCs*** (PaRTy in PiSciNa)19-20 Jun, MiLaNo Sud DJs: TwiN SuN XeRoMoRpH MaMba LoNa... Live: ... Loc: <<< swimming pool >>> ... Added by: ***TRip 2 DReAMLaNd*** MiLaNo Sud [Italy] Open Air reports 1 meetingpoint 3
Sat, 06 Jun 09 +[*-*]+RiVeR FeST+[*-*]+>>>RouNd 2<<<06-07 Jun, MILANO AREA DJs: XeRoMoRpH (CRaTiVeJuNgLeS/MK Rec.) ww... Live: KYBAKEON (CeRedACReW) http://www.mys... Loc: BIG LeGaL LoCaTioN in The NaTuRe !<&l... Added by: ***TRip 2 DReAMLaNd*** MILANO AREA [Italy] Open Air (Flyer) reports 5 meetingpoint 53
Sat, 30 May 09 WHITE LINE - Free Party on the street30-31 May, LUMBARD AREA(TramMI e PV) DJs: GUIDO il testone TBC Eros se la dorme... Live: ... Loc: on the street... Added by: ***TRip 2 DReAMLaNd*** LUMBARD AREA(TramMI e PV) [Italy] Open Air reports 5 meetingpoint 5

I party di “SUBLIQUIDA”

Genova: esempio di georeferenziazione con le location dove “SUBLIQUIDA” ha organizzato nei mesi scorsi diversi raves.



I RAVE “LEGALI”

Da queste parate musicali improvvisate discendono le attuali manifestazioni realizzate in tutta Europa, note sotto il nome di Street Parade. Ma col passare del tempo questi eventi musicali hanno perso il loro valore di protesta e sono oggi manifestazioni legali, con tanto di sponsor come le ferrovie in Svizzera o le multinazionali delle bevande in Germania, dove si riuniscono ogni anno migliaia di persone dando vita a colorate parate danzanti. Fra le principali rave parade a livello mondiale, la storica Love Parade di Berlino, la Street Parade di Zurigo e la Street Rave Parade di Bologna. Quest'ultima, a differenza delle parate di Berlino e Zurigo è più



impuntata ad essere un'unione tra festa e manifestazione con contenuti politici; non è molto conosciuta a livello internazionale e i suoi frequentatori sono per la maggioranza italiani. Pur essendo eventi autorizzati dalle autorità governative, i rave autorizzati sono oggetti di critiche e polemiche.

ALTRI FENOMENI: GLI SKINS PARTY

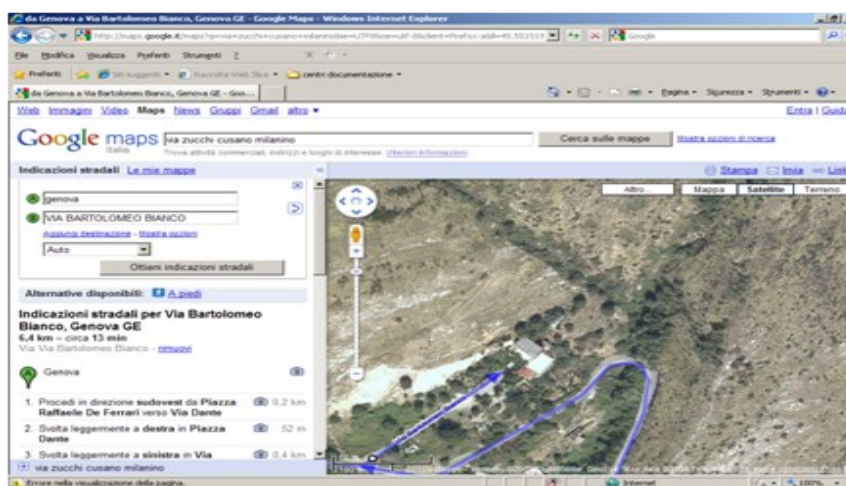
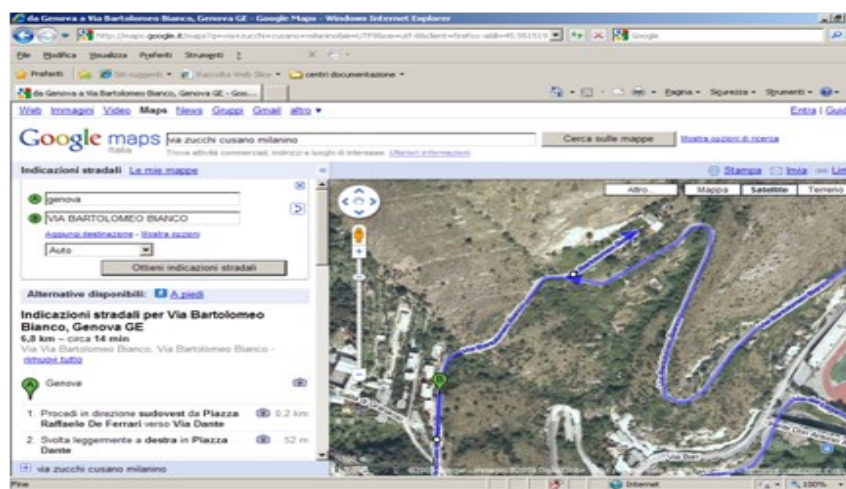
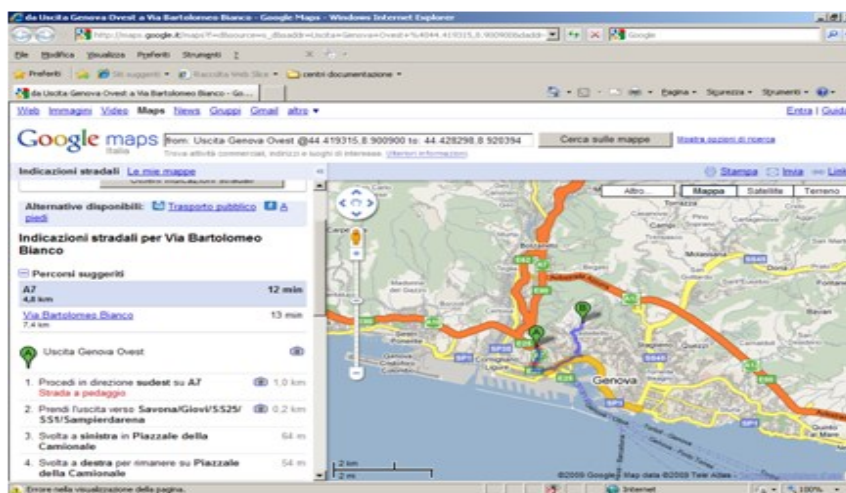
Sesso, alcol, droga, sballo e provocazione, questo è uno Skins Party, che prende il nome dalla serie tv inglese trasmessa dalle reti tv che spopola anche in rete.

In uno Skins Party tutto è permesso e nessuno si scandalizza. Ognuno può arrivare vestito come gli pare, sulla pista da ballo una folla di ragazzi si agita freneticamente. Nella zona fumatori l'odore di tabacco si mescola a quello di marijuana.

Dietro il successo della serie non c'è solo la seduzione per un mondo popolato di adolescenti annoiati e trasgressivi, alle prese con problemi familiari, sentimentali e scolastici. Il fascino sarebbe per un universo autentico ripulito da visioni moralizzatrici in cui i ragazzi si riconoscono facilmente. Nata in Inghilterra sulla scia del successo della serie, la moda degli Skins Party ha ormai oltrepassato la Manica, forse perché organizzare una festa del genere non è difficile. Basta trovare un posto tranquillo, dove è possibile lasciarsi andare. Gli adolescenti sono avvisati via internet sul luogo e l'orario all'ultimo momento, questo scoraggia i meno motivati. Facebook è la vera chiave d'accesso, senza questo strumento gli Skins Party non esisterebbero.

Le location di TRip 2 DReAMLaNd

Organizer: CReATiVeJuNgLeS & NuTRiA DaNCe CoRp Rave del 25 luglio. Da quanto trovato scritto in alcuni blogs, certi organizzatori, apparentemente "corretti", dichiarano apertamente, sul blog dell'evento programmato, la volontà di affittare spazi autorizzati da Comune e Prefettura, solo per evitare la visita delle FF.OO.



IPOTESI OPERATIVE

I problemi correlati allo svolgimento dei raves parties presentano notevoli aspetti negativi relativi alla sicurezza ambientale, sociale e sanitaria e vanno affrontati in modo multidisciplinare e coordinato. Quanto avviene prima, durante e dopo queste feste ha il potere di condizionare volontà e comportamenti di decine di migliaia di giovani, che piegano le proprie esigenze ed il proprio piacere al condizionamento fisico e psichico, pur di toccare il fondo dello sballo a qualsiasi costo.

La prevenzione di sicurezza suggerisce controlli coordinati e capillari del territorio, dialogo con chi organizza questo genere di manifestazioni, e programmi d'informazione e comunicazione mirata sui danni fisici e neurobiologici provocati in generale dallo sballo. Innanzitutto occorrerebbe provvedere alla costituzione di una agile Task Force interforze, opportunamente addestrata, che comprenda anche la Polizia Forestale e in generale le polizie Municipali e Provinciali, la quale abbia compiti investigativi anche "undercover", data l'estensione del fenomeno.

Inoltre la Polizia Forestale, che ha grande conoscenza e pratica del territorio, può segnalare per tempo qualsiasi tipo di anomalia, poiché gli allestimenti di questo genere di spettacoli si presume che richiedano alcune ore di preparazione.

Sarebbe inoltre necessario procedere alla sottoscrizione di accordi di collaborazione con le più importanti Società fornitrici di energia Elettrica. Si può presumere infatti che il forte assorbimento di elettricità degli apparati musicali ed acustici potrebbe non essere prodotto solo da gruppi elettrogeni, poiché può capitare che alcuni organizzatori dichiarino nelle loro informative di poter mettere a disposizione loro stessi la corrente elettrica. Pertanto, sarebbe interessante indagare con le più importanti Aziende elettriche italiane se è possibile monitorare i repentini abbassamenti di corrente elettrica in zone rurali e che si verificano tra il sabato e la domenica. Le segnalazioni di questo genere di anomalie sulla rete elettrica, previo monitoraggio dell'hinterland dove è previsto lo svolgimento di un free party, potrebbero rendere più facilmente identificabili le locations nelle quali essi si svolgono. Sarebbe altrettanto interessante capire se con le suddette Aziende elettriche possono intercorrere anche accordi di collaborazione.



Un progetto appositamente posto in essere potrebbe completare il quadro di quanto viene monitorato attraverso il Sistema di allerta precoce e di risposta rapida per le droghe del Dipartimento Politiche Antidroga. Dato che il corpus delle Leggi di Pubblica Sicurezza contengono già norme, e relativi divieti, riguardo a tutto ciò che interessa il fenomeno dei raves parties, occorrerebbe rafforzare gli interventi di prevenzione di sicurezza, puntando maggiormente alla salvaguardia dell'ambiente e delle persone. Esattamente come prevede la legislazione francese che risulta molto precisa e dettagliata e di cui, in allegato, si riporta il testo integrale del 2002, e l'ultima modifica del 2007, a seguito della quale molti ravers ormai usano spostarsi verso la Germania, l'Italia e tutti i Paesi limitrofi. Gli organizzatori di raves parties, e soprattutto di free parties, dovrebbero essere responsabilizzati al rispetto di regole e procedure concordate e sottoscritte in un "protocollo d'intesa", (come fu fatto a suo tempo tra S.I.L.B.- Sindacato Imprenditori Locali da Ballo, Ministero della Salute e Ministero dell'Interno) con il DPA ed il Ministero dell'Interno.

Conclusioni

Dalla bibliografia accuratamente studiata dal «Groupe de Recherche en Psychologie de la Santé, Laboratoire de Psychologie », dell'Università di Nancy si comprende che quando si sconvolge il ritmo circadiano del sonno e della veglia, in tutti gli esseri animali, si creano ogni genere di scompensi. Infatti se essi perdono la loro sincronizzazione, il danno che si genera è l'insonnia con disturbi psichiatrici, che possono dare luogo a episodi depressivi, disturbi d'ansia o schizofrenia, processi di una disorganizzazione mentale delirante o accessi maniacali, mentre l'iperstimolazione del sistema di veglia può produrre fenomeni di condizionamento, paura di non addormentarsi, conflitti intrapsichici e interpersonali. Il RAVE è una porta d'accesso a quanto sopra descritto.

La ricerca scientifica sta convergendo sul fenomeno, ma è ancora lontana dal descrivere se quanto si consuma durante un free party procuri danni, e soprattutto lontana dal dare una risposta su quali danni si sommino a fattori neurobiologici, psichiatrici e sociali che inducono un giovane apparentemente sano a trovare sfogo e soddisfazione alle proprie frustrazioni, condizionando e sollecitando il proprio corpo ed il proprio apparato neurologico con il consumo di ogni genere di sostanze sintetiche, e di altissime frequenze i-dose. Indubbiamente raggiungere il target dei ravers irriducibili è pressoché impossibile, ma fra di loro si annidano



sacche di frequentatori con un livello scolastico meno basso dello standard medio, che possono essere intercettate nelle scuole secondarie superiori e che possono essere oggetto di indagini statistiche a tutto campo, tanto per cominciare a monitorare il fenomeno. Ma solo l'informazione e la comunicazione mirata, anche negli ambienti di lavoro, possono costituire un valido supporto alla prevenzione dei maggiori rischi.

Allegati

TESTIMONIANZE

Stefano 20 anni: primo anno di economia “Chiamateci pure nomadi dello sballo. Ci muoviamo dalla spiaggia all’hangar come un’onda di ratti che strisciano lungo i muri. Che cambiano ogni ora l’appuntamento. Sempre col terrore di essere beccati dalla pula. Ci prendono oppure li imburriamo? È come entrare dentro la gabbia del leone sperando di trovarci il paradiso con Kate Moss vestita da Eva. Però sai che la fiera è sempre nei pressi, e che può tornare da un momento all’altro per sbranarti. Il rave diventa una pera psicologica, ma alla fine si rivela sempre una bugia sordida. Quello che ti promette prima il falco (così si chiama l’organizzatore) è sballo, alcol e musica più forte della velocità del sole. Insomma tu credi di viverti una notte di “bella raffa” (cioè di libertà assoluta) e invece quei tuoni musicali battono il ritmo del tuo prossimo funerale. “La prima ora è trascinate. Sono note di piacere che ti entrano nelle vene. Poi cominci ad assetare il tuo corpo, a perdere liquidi e allora devi concimare la tua fatica. Si comincia con l’alcol. Uno, due, tre bicchieri. Poi non li conti più. Entri in orbita e se reggi rum e vodka duri anche 6 o 7 ore. Poi schianti e devi fermarti. Quelli che tirano mattina, invece, sono tutti pompatori di cocaina mista a qualunque schifo. Li vedi subito: dalle tasche e dagli zaini tirano fuori perfino i sacchetti per vomitare. Svuotano lo stomaco e ricominciano. Il rave come un volo di libertà? Il rave è un sabba dove il giorno si fonde nella notte, dove la bellezza della giovinezza si perde dentro la dannazione della droga. Perché ci torno e ci ritorno? Perché alla fine è una sfida tra me e quel mostro sonoro. Perché tanti di loro vengono annientati dentro le sue spire e invece io lo frego sempre. Ogni volta mi dico: questa è l’ultima. Ma poi lui mi risucchia dentro al suo ritmo. L’immersione dentro quella caverna oscura è una partita di poker dove la posta in gioco è la tua pelle. Niente di più eccitante. Nulla di più fesso”.



Marco, 20 anni: “La verità è che *al rave non ci vai per ballare né per fare sesso né per liberarti. Ci vai per scaricare la bile di un fegato zeppo di rabbia. Per buttar fuori la paura di vivere, ma anche quella di morire. Per schizzare via tutto l’odio per Stefania che ti ha lasciato, ma anche tutto l’amore disperato per lei. Al rave non ci vai per stare con gli altri. Ma contro gli altri. Io, per esempio, ci vado contro mio padre: lui fa l’avvocato dei palazzinari romani e guadagna miliardi. A me invece piacciono la musica techno sparata, la playstation e i Simpson. Così per lui sono solo uno zero. Allora per convincerlo che ha ragione vado a gonfiarmi d’alcol. Fino a cadere per terra con la bava alla bocca. Niente pau-*

ra: quando sei caduto una, due, tre volte ti si fa il callo sull’anima. Non senti più niente. Il rave party è nuotare disperatamente nell’aria con le mani e con i piedi come fanno i cani vivisezionati.

Ma tu non senti niente. “Devi metterti il silenziatore per sopravvivere a 30 megawatt di musica che ti strappano i timpani. *Ti svegli solo quando qualcuno vicino a te rischia di crepare. Mi è successo due mesi fa.* Eravamo in Abruzzo. Una ragazza continuava a uscire dall’hangar nel campo dove ballavamo. “Per riposarmi” diceva. La seconda volta però le sono andato dietro. Stava appoggiata a un albero *per farsi di ketamina*. Mentre tirava su quel veleno dall’ampolla i suoi denti hanno cominciato a battere come quelli di un teschio da film horror. *D’improvviso era tutta vecchia. Gli occhi strizzati, il naso incartapecorito, la bocca grinzosa...* Poi dopo 5 minuti quella benzina velenosa ha rimesso in moto il suo motore marcio. E allora si è stropicciata le due fessure rosse degli occhi ed è tornata a



dondolare tra i moribondi come lei. Ma si è fatta così almeno cinque volte. Troppo anche per lei. Così a un certo punto ha perso conoscenza. *“L’ho stratonata: perdeva liquidi gialli da tutte le parti.* Nessuno badava a noi. Allora barcollando l’ho portata in macchina e ho cercato di bagnarle la faccia. Nel frattempo erano arrivati altri quattro zombie. *Uno di quelli, vecchio di 30 anni, ha estratto una puntura.* Era *coramina*. Quella poveraccia si è ripresa. Ha aperto gli occhi e si è messa a piangere. *“Siamo arrivati su una stella, dimmi se è vero?” mi chiedeva con un filo di voce.* “Allora siamo sulla luna?”. Era andata fuori. Ma l’unica cosa che sapevano fare quei mostri intorno a lei era riprenderla con il telefonino”.

Arianna, 17 anni, quarta liceo scientifico “Io credo che *il rave porti a galla il tuo stato d’animo del momento.* Se ci vai pensando di essere una merda e vuoi sentirti potente almeno una notte allora sono guai. Io invece ci vado per conoscere. *Vedi: il rave ti apre la testa perché incontri persone diverse.* Sto da due anni con un ragazzo di Berlino incontrato proprio a un rave. Lui è arrivato con la sua ragazza ed è uscito con tutte e due noi. *Abbiamo fatto sesso sotto un albero di mimosa.* Aveva un tatuaggio sugli addominali: una mano di donna che gli entrava nei pantaloni. Il ritmo folle della techno ci ha accompagnato fino alla fine...

Poi lui ha scelto me. “C’è un altro *bene nel rave: ti porta fuori dalle mode stupide come gli aperitivi nei bar fighi,* il dondolio davanti alle discoteche. Al rave balli, bevi e voli altrove. Se vuoi farti accompagnare dalla vodka o da uno “speed” sono affari tuoi. *Se hai il cervello non te lo lasci certo schizzare per una nottata di sballo.* Il rave più bello l’ho fatto quest’estate in un’isola delle Eolie. È l’ultima moda: abbiamo riunito in fila tutte le barche degli amici, comprato due casse di vodka, Coca-Cola e Red Bull. *Abbiamo ballato dalle 7 di sera alla mattina.* Al mio fidanzato non l’ho raccontato. Ma lui lo ha scoperto da You Tube. Ci siamo lasciati. Pazienza”.

Simona, 22 anni “Mi fanno ridere quelli che dicono che fanno i rave per cogliere con migliaia di giovani il respiro del mondo... Balle! Durante il rave balli da sola. Con la tua ombra. Con la vergogna della paura. E, quando sei lì, senti più che mai la solitudine degli altri. Con l’alcol poi si va su e giù. Su: dentro un’euforia che ti fa sentire Lara Croft; giù quando le ginocchia si piegano e torni una bambina che chiama la mamma. L’alcol toglie le difese e ti fa andare indietro. Diventi un feto che nuota nel liquido amniotico. Tutt’altra musica se ti fai di roba. Balli con Biancaneve se hai fatto flash con la pasticca da 15 euro intinta nella vodka. Ritorni col primo amore se ne hai spesi almeno 50 per farti d’eroina. Se hai preso la coca invece “ravi” tutta la sera con Brad Pitt che, per una volta, ha dimenticato Angelina Jolie e i suoi mocciosi marmocchi a casa”.

La legislazione francese

Decreto n°2002-887 del 3 maggio 2002 per l'applicazione dell'articolo n°95-73 del 21 gennaio 1995 e relativo ad alcuni raduni festivi di natura musicale. NOR: INTD0200114D

IL Primo Ministro,

Sulla base della relazione del Ministro dell'Interno, Visto il codice penale, in particolare gli articoli 121-2, da 131-12 a 131-16, da 131-40 a 131-42, 132-11, e 132-15; Vista la legge n°95-73 del 21 gennaio 1995 modificata d'orientamento e di programmazione relativa alla sicurezza, in particolare il suo articolo 23-1 di cui all'articolo 53 della legge n° 2001-1062 del 15 novembre 2001 relativo alla sicurezza quotidiana; Sentito il Consiglio di Stato (sezione dell'interno), Decreta:

Art. 1. – Sono soggette alla dichiarazione richiesta dalla legge, presso il prefetto del dipartimento in cui devono avere luogo, i raduni menzionati all'articolo 23-1 della legge del 21 gennaio 1995 di cui sopra, esclusivamente feste di natura musicale, organizzate da privati in aree non precedentemente allestite a tale scopo, quando rispondono all'insieme delle seguenti caratteristiche:

Danno luogo a diffusione di musica amplificata; Il numero di partecipanti e di personale previsto, tenuto conto della superficie del luogo del raduno, supera le 250 persone; L'annuncio del raduno è previsto dalla stampa, tramite l'affissione, la distribuzione di volantini o attraverso qualsiasi mezzo di comunicazione o telecomunicazione; Il raduno può rappresentare rischi per la sicurezza dei partecipanti, a causa dell'assenza di pianificazione o di configurazione dei luoghi.

Art. 2 - Salvo disposizioni di cui all'articolo 7, la dichiarazione di cui all'articolo 1 è effettuata un mese prima dalla data prevista per il raduno, l'organizzazione, con il prefetto del dipartimento in cui deve avere luogo la manifestazione. Venga citato il nome e l'indirizzo del o degli organizzatori, il giorno, il luogo e la durata del raduno così come il numero previsto dei partecipanti e delle persone che contribuiscono alla sua realizzazione. Ciò indica che l'organizzatore ha informato di tale raduno il o i sindaci interessati. La dichiarazione è accompagnata da un'autorizzazione ad occupare l'area da parte del proprietario o titolare.

Art. 3 – La dichiarazione descrive le disposizioni previste per garantire la sicurezza e la salute dei partecipanti, la sicurezza, l'igiene e la tranquillità pubblica e precisa le modalità della loro messa in opera, in particolare per quanto riguarda la configurazione dei luoghi. Essa comporta in particolare i dettagli pertinenti l'ordine di servizio e il sistema sanitario stabilito con l'organizzatore e le misure che egli ha esaminato e compreso, se del caso, al fine di rispettare le norme in materia di sicurezza in locali aperti al pubblico. Esso comporta anche l'indicazione delle disposizioni previste al fine di prevenire i rischi, compresi gli incidenti stradali, legati al consumo di alcol, stupefacenti o psicofarmaci. Esso specifica le procedure per la conservazione, la rimozione dei rifiuti ed il ripristino dei vari luoghi utilizzati per il raduno.

Art. 4 – Quando il prefetto ritiene che la dichiarazione soddisfa tutti i requisiti di cui agli articoli 2 e 3, emette una ricevuta.

Art. 5 – Quando il prefetto ritiene che le misure proposte sono insufficienti a garantire il regolare svolgimento del raduno, dato il numero elevato di partecipanti previsti, la configurazione dei luoghi e le circostanze proprie del raduno, si rinvia la rilascio della ricevuta e si organizza, al più tardi otto giorni prima della data prevista, la consultazione di cui al terzo comma dell'articolo 23-1 della legge del 21 gennaio 1995 di cui sopra, durante il quale invita gli organizzatori a prendere tutte le misure necessarie al corretto svolgimento del raduno.

Art. 6 – Il prefetto informa il sindaco della o dei comuni interessati alla questione della deposizione della dichiarazione relativa al raduno così come le modalità dell'organizzazione di quest'ultima e delle misure ch'egli ha eventualmente imposto all'organizzatore.

Art. 7 – L'organizzatore di un raduno soggetto a dichiarazione ai sensi dell'articolo 1, che ha precedentemente sottoscritto, alle condizioni stabilite con ordinanza del Ministro degli Interni, adottato dopo aver sentito il Ministro della Cultura, il Ministro della Gendarmeria Nazionale e il Ministro della Salute, un impegno di buona prassi definendo i suoi obblighi, in particolare in relazione alle azioni di prevenzione e riduzione dei rischi, ha un limite di quindici giorni per effettuare la dichiarazione prevista dall'Articolo 2. Viene data all'organizzatore una ricevuta di tale impegno dal prefetto del dipartimento al quale è stato sottoscritto.

Art. 8 – A Parigi, le competenze attribuite al prefetto per il presente Decreto sono esercitate dal questore. La dichiarazione richiesta da parte dell'organizzatore del raduno deve essere fatta con tale autorità.

Art. 9. – I. – Gli individui colpevoli della violazione ai sensi del settimo comma dell'articolo 23-1 della legge del 21 gennaio 1995 di cui sopra, dovranno sostenere le seguenti sanzioni aggiuntive: 1° La sospensione, per un periodo massimo di tre anni, della patente di guida. Tale sospensione può essere limitata alla guida al di fuori delle attività professionali; 2° Il sequestro di ciò che è stato usato o destinato a commettere il reato o ciò che ha prodotto; 3° Il servizio in comunità per un periodo da venti a centoventi ore. II. – Tali soggetti possono essere ritenuti penalmente responsabili, come previsto dall'articolo 121-2 del codice penale, del reato di cui al settimo comma dell'articolo 23-1 della legge del 21 gennaio 1995 di cui sopra. Le pene previste sono: 1° L'ammenda secondo le modalità previste dall'articolo 131-41 del codice penale; 2° Il sequestro di ciò che è stato usato/destinato a commettere il reato o ciò che ha prodotto. III. – La recidiva della violazione prevista al settimo comma dell'articolo 23-1 della legge del 21 gennaio 1995 di cui sopra, è punibile ai sensi degli articoli 132-11 e 132-15 del codice penale.

Art. 10 – Il Guardasigilli, Ministro della Giustizia, il Ministro dell'interno e il Ministro della Difesa sono responsabili, ciascuno nel proprio caso, dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica francese.

Firmato a Parigi, il 3 maggio 2002, da Ministro dell'Interno Daniel Vaillant, il Guardasigilli Ministro della Giustizia Marylise Lebranchu e il Ministro della Difesa Alain Richard.

RAVE PARTY

Dichiarazione in Prefettura un mese prima del raduno (10/05/02)

In attuazione della legge sulla sicurezza quotidiana del 15 novembre 2001, il decreto riguardante *“alcuni raduni festivi di natura musicale”*, e specificamente i rave parties, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di martedì 7 maggio.

Autorizzazione del proprietario del luogo.

Ora, gli organizzatori dei raduni *“che danno luogo a musica amplificata”*, riunendo più di 250 persone e *“suscettibili di costituire dei rischi per i partecipanti a causa della mancanza di pianificazione o della configurazione dei luoghi”* devono presentare anticipatamente in prefettura una dichiarazione *“entro e non oltre un mese prima del raduno previsto.”*. Tale dichiarazione deve contenere una descrizione delle *“disposizioni previste per garantire la sicurezza e la salute dei partecipanti, la sicurezza, l'igiene e la tranquillità pubblica”*, ed un *“permesso che autorizzi l'occupazione del luogo da parte del proprietario”*.

Annuncio da parte della stampa

“L'annuncio del raduno è previsto attraverso la stampa, l'affissione, la distribuzione di volantini o con qualsiasi mezzo di comunicazione o telecomunicazione”, indica il decreto.

Tali disposizioni sono soggette a sanzioni in caso di infrazione: compresa la confisca delle attrezzature sonore, la sospensione della patente di guida e la condanna allo svolgimento di *“servizio presso una comunità”*.

CIRCOLARE

Oggetto: disposizioni di legge sulla sicurezza quotidiana relativa ai “rave parties” e sulle disposizioni regolamentari d’applicazione.

Riassunto: L’articolo 53 della legge n°2001-1062 del 15 novembre 2001 relativa alla sicurezza quotidiana (LSQ) ha completato la legge n°95-73 del 21 gennaio 1995 d’orientazione e programmazione relativa alla sicurezza (LOPS). Il nuovo articolo 23-1 della LOPS fornisce un quadro giuridico, fino ad allora insufficiente, ai raduni noti con il nome di “rave-parties”. Gli organizzatori di tali raduni ora sono tenuti a dichiarare i loro piani ai prefetti dei dipartimenti ai quali sono assegnati i territori nel quale è previsto il “rave-parties”. Il decreto n°2002-887 del 3 maggio 2002 specifica tale dispositivo e fornisce un sistema che varia a seconda degli organizzatori che sottoscrivono o meno l’impegno alle buone prassi, oggetto del mia ordinanza del medesimo giorno. Tale circolare è destinata a chiarire il nuovo regime giuridico, che mira responsabilizzare gli organizzatori di questi eventi.

La legge n°2001-1062 del 15 novembre 2001 relativa alla sicurezza quotidiana (LSQ) ha, nel suo articolo 53, inserito un articolo 23-I nuovo alla legge n°95-73 del 21 gennaio 1995 d’orientazione e programmazione sulla sicurezza (LOPS).

Questo testo concerne i raduni comunemente chiamati con il nome di “rave-parties”. In applicazione di questo nuovo articolo 23-I, il decreto n°2002-887 del 3 maggio 2002 e il mio ordinanza del 3 maggio 2002, specificano le caratteristiche di questi raduni e le condizioni di applicazione di questo nuovo dispositivo.

1) – Lo stato di diritto anteriore alle nuove disposizioni dell’articolo 23-I della legge di orientamento e di programmazione del 21 gennaio 1995 derivanti dalla legge relativa alla sicurezza quotidiana del 15 novembre 2001. La circolare interministeriale del 29 dicembre 1998 sulle “manifestazioni rave e techno”, ricorda una serie di disposizioni che potrebbero essere applicate a diversi raduni: da una parte, quelli di cui all’articolo 23 della LOPS del 21 gennaio 1995 ed il suo decreto attuativo n°97-646 del 31 maggio 1997, e dall’altra parte, quelli dell’ordinanza del 13 ottobre 1945 sugli spettacoli modificati dalla legge n°99-198 del 18 marzo 1999. Questi testi, tuttavia, non sono realmente adatti a raduni designati con il nome di “rave-parties”. L’articolo 23 della LOPS richiede principalmente l’obbligo da parte degli organizzatori di alcuni raduni di dichiarare al sindaco del comune interessato, con almeno un mese di anticipo, lo svolgimento di tali manifestazioni. Inoltre, questa testo legislativo e il suo decreto applicativo del 31 maggio 1997 prevede l’eventuale messa in opera di un Ordine di Servizio per gli organizzatori o di un rafforzamento dello stesso. Le misure previste dal sindaco devono essere comunicate. Tali disposizioni riguardano, tuttavia, solo i raduni “ricreativi” o “culturali” che superino i 1.500 partecipanti e che sono organizzati a scopo di lucro. Tuttavia, queste due caratteristiche , spesso, non riguardano i “rave-parties”. Molti di questi hanno meno di 1.500 partecipanti e s’affermano no-profit. Allo stesso modo, l’ordinanza modificata del 13 ottobre 1945 relativa agli spettacoli, sottoposte ad una dichiarazione in prefettura, almeno un mese prima della data prevista, le persone non titolari di una licenza d’imprenditore di spettacoli a titolo occasionale, non può applicarsi ai “rave-parties”. Questi, infatti, non sono , strettamente parlando, considerati spettacoli e non possono chiamare “un professionista che riceva un compenso” come previsto dall’articolo 1 della legge del 18 marzo 1999 che modifica l’ordinanza del 13 ottobre 1945. Quindi, prima dell’entrata in vigore del nuovo articolo 23-I della LOPS e dei regolamenti attuativi, i “rave-parties” non avevano alcuna normativa specifica. Il nuovo articolo 23-I della LOPS introdotto dal LSQ del 15 novembre 2001, il decreto e il mio ordine del 3 maggio 2002, mira a migliorare l’organizzazione di questi raduni per prevenire i vari rischi per la sicurezza, la salute, la tranquillità e la sicurezza pubblica. Tali disposizioni hanno come scopo quello di suscitare responsabilità degli organizzatori dei “rave-parties”. Essi inoltre soddisfano i desideri di una parte sempre crescente di organizzatori. Nondimeno, le disposizioni di cui all’articolo 23 della LOPS, quelle del decreto del 31 maggio 1997, nonché l’ordine modificato del 13 ottobre 1945 di cui sopra, restano in vigore e continuano ad applicarsi ad altri raduni che non siano “rave-parties”. Il nuovo dispositivo non è stato progettato per sostituire questi testi.

2) – Il campo di applicazione del nuovo dispositivo. I “rave-parties” pongono vari problemi di ordine pubblico: traffico e consumo di stupefacenti e sostanze psicotrope, ubriachezza, risse, insediamento in un luogo senza autorizzazione, furto, danni alla proprietà, parcheggio disordinato di veicoli, rumore, ecc.

Questi creano anche problemi di salute la cui entità varia a seconda del numero di partecipanti e della durata del raduno (diversi giorni nel caso del “Teknival”). A questo proposito, i principali rischi risultano derivare dall’afflusso di pubblico, dal consumo di stupefacenti e di sostanze psicotrope, dal consumo di alcol, dall’affaticamento e disidratazione.

Questi raduni hanno spesso portato al degrado di alcuni siti e l’abbandono di diverse quantità di rifiuti. I “rave-parties” possono svolgersi in luoghi potenzialmente pericolosi, in prossimità di scogliere o cave, all’interno di capannoni in disuso, in terreni sui quali sono presenti edifici in cattive condizioni, ecc.

Spesso i “rave-parties” creano congestione delle vie di circolazione, rendendo difficile l’accesso sul posto anche da parte delle forze dell’ordine o dei mezzi di soccorso.

Il disposizione risultante dal nuovo articolo 23-I della LOPS e i testi regolamentari dell’applicazione del 3 maggio 2002, prevedono l’obbligo di segnalare alla prefettura dove avranno luogo, i raduni aventi certe caratteristiche, al fine di poterne assicurare lo svolgimento. La mancata dichiarazione costituisce una violazione del 5° grado e può comportare la confisca delle attrezzature utilizzate, comprese le apparecchiature audio.

L’articolo 1 del decreto del 3 maggio 2002 elenca le caratteristiche cumulative di tali raduni:

il raduno è esclusivamente festoso e musicale; è organizzato da parte di privati in spazi che non sono regolari; si possono presentare dei rischi per la sicurezza dei partecipanti a causa della mancanza di sviluppo o di configurazione dei luoghi; Viene dato luogo a musica amplificata; Il numero atteso di partecipanti e di personale che contribuisce alla realizzazione del raduno non deve superare le 250 persone; L’annuncio del raduno è effettuato attraverso la stampa, la cartellonistica, la distribuzione di volantini o attraverso qualsiasi mezzo di comunicazione o telecomunicazione.

Pertanto, le feste che non danno luogo a musica amplificata o quelle la cui musica non costituisce altro che un accessorio come ad esempio le feste di paese, non rientrano nel campo di attuazione di tale dispositivo.

L’organizzatore che trascurasse la formalità della dichiarazione sostenendo che non avrebbe potuto valutare la vastità di pubblico, o che l’avrebbe sottovalutata, potrebbe essere sanzionato qualora la superficie del luogo scelto per il raduno e/o l’importanza della campagna di comunicazione lascino presupporre un forte afflusso di pubblico.

Per quanto riguarda il concetto di rischio per la sicurezza delle persone, l’articolo 1 del decreto del 3 maggio 2002 afferma che quest’ultimo deve essere valutato in base al sito in cui si sviluppa il raduno o in base alla sua configurazione. In questo modo un luogo non allestito sarà più esposto a rischi, compresi i problemi che si possono creare nei dintorni con l’arrivo di numerosi partecipanti e l’assenza di dispositivi destinati a canalizzare il flusso di gente. La configurazione del luogo sarà ugualmente suscettibile a rischi, in particolare a causa della sua geografia, se si trova, ad esempio, nei pressi di un luogo che potrebbe rappresentare un pericolo.

3) – Le condizioni di applicazione del nuovo dispositivo

3.1 – Gli obblighi degli organizzatori

3.1.1 – *L'ordinamento generale*

La legge ha stabilito il principio del dialogo tra il governo e gli organizzatori del “rave-parties”. Tale dialogo ha portato all’elaborazione di un valido dossier dichiarativo che spetta agli organizzatori depositare in prefettura, non più tardi di un mese, prima del raduno. Ai sensi dell’articolo 2 del decreto del 3 maggio 2002, gli organizzatori devono in questo dossier dichiarativo:

precisare la data e la durata del raduno e il numero previsto di partecipanti; presentare l’autorizzazione per l’occupazione del luogo previa accordo con il proprietario o il titolare; indicare le modalità secondo cui è stato informato il sindaco del comune in cui si trova il terreno su cui è previsto il raduno; dimostrare di essere in grado di soddisfare completamente tutti gli obblighi relativi al raduno prescritti nell’articolo 3 del decreto del 3 maggio 2002, relativi alla sicurezza e alla salute dei partecipanti, all’igiene e alla tranquillità pubblica. E’ compito degli organizzatori fornire i mezzi in grado di far fronte alle difficoltà che si creano durante i “rave-parties” come precedentemente citato. Essi non possono fare affidamento esclusivamente sull’operatività dei servizi della prefettura. Gli organizzatori devono contattare i rappresentanti delle forze di polizia nazionale, i vigili del fuoco e servizi di soccorso, la SAMU, le associazioni di soccorso al fine di determinare le condizioni per una migliore garanzia della sicurezza e della salute dei partecipanti. Gli organizzatori devono prevedere l’istituzione di un servizio d’ordine e di un servizio sanitario. Questo servizio d’ordine può essere costituito da volontari, da impiegati degli organizzatori o da agenti di una società di sicurezza. Per i raduni di una certa estensione, il servizio sanitario deve comprendere un’unità medica. Gli organizzatori devono garantire che i servizi e gli organi di soccorso possano facilmente accedere al luogo del raduno.

E’ loro dovere organizzare una fornitura di acqua potabile al fine di garantire le condizioni sanitarie richieste dalla presenza di un congruo numero di persone, e installare i mezzi necessari allo smaltimento di rifiuti e di pulizia del luogo.

Gli organizzatori devono contattare i servizi di DDASS e le associazioni sanitarie e umanitarie che operano nel campo della prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti o psicotrope o che curano i consumatori di tali prodotti o sostanze.

3.1.2 – *L’impegno alle buone prassi*

Il sistema secondo il quale l’organizzatore ha o meno firmato l’impegno di corretta prassi, che è oggetto dei punti 2 e 7 del decreto del 3 maggio 2002, trova la sua origine nei dibattiti parlamentari.

Tale impegno, il cui modello compare nella mia ordinanza del 3 maggio 2002, può essere sottoscritto presso la prefettura del luogo del raduno o del domicilio degli organizzatori. Non può essere firmato che dagli organizzatori e dà luogo al rilascio di una ricevuta.

Gli organizzatori che sottoscrivono l’impegno alle buone prassi possono, per ciascun raduno organizzato, consegnare il proprio dossier entro e non oltre 15 giorni prima del suddetto raduno. Inoltre, un incaricato di pubblico servizio sveltirà le pratiche amministrative presso i servizi statali e degli enti locali e presso le associazioni.

L’impegno si applica a tutti i raduni organizzati dalla stessa persona fisica o persona giuridica, a prescindere dal dipartimento nel quale il raduno avrà luogo. Gli organizzatori che desiderano beneficiare di queste disposizioni più favorevoli devono presentare la ricevuta che sarà stata loro rilasciata dalla prefettura presso la quale hanno sottoscritto il proprio impegno.

Parlando in materia di polizia amministrativa, questo impegno di buone prassi non può essere visto come una contrattualizzazione delle relazioni tra pubblici poteri e gli organizzatori. E’ per questo che viene firmato solo dagli organizzatori.

Inoltre, anche se essa deve essere incoraggiata al fine di responsabilizzare gli organizzatori dei “rave-parties”, la firma dell’impegno di buone prassi non può essere considerata come una condizione di riconoscimento del dossier della dichiarazione di un “rave-party” presentato all’interno della prefettura. Ciò sarebbe, in effetti, disconoscere il principio della parità di accesso al servizio pubblico.

3.2 – Il ruolo del prefetto

Gli elementi informativi forniti dagli organizzatori nel dossier di dichiarazione permetterà di valutare se i mezzi da essi proposti siano sufficienti a garantire il regolare svolgimento del raduno.

Nell'ipotesi di una risposta favorevole al raduno, e in conformità con l'articolo 4 del decreto del 3 maggio 2002, si rilascerà agli organizzatori una ricevuta. Nell'ipotesi contraria, e comunque non più tardi di otto giorni prima del raduno, si intraprende la concertazione di cui all'articolo 5 del decreto del 3 maggio 2002, che mira ad identificare le misure aggiuntive necessarie al corretto svolgimento del raduno.

E' possibile inoltre richiedere un incremento del servizio d'ordine o del dispositivo/servizio sanitario. Inoltre, i prefetti potranno proporre un altro luogo o un altro locale nel caso in cui si ritenga che le scelte degli organizzatori non apportino garanzie sufficienti alla sicurezza o alla salute dei partecipanti o che turbino la tranquillità pubblica. A tal proposito, sarebbe utile effettuare in ogni dipartimento un censimento catastale al fine di individuare terreni che potrebbero essere utilizzati per questi tipi di raduni.

Spetterà ai prefetti mobilitare tutti i servizi dello Stato al fine di rispondere globalmente alle diverse difficoltà create da questi raduni (polizia, gendarmeria nazionale, DDASS, SAMU, vigili del fuoco e servizi di soccorso, attrezzature). Quando è previsto un gran numero di partecipanti, si dovrebbe, inoltre, costituire un dispositivo di crisi che coinvolga l'insieme dei servizi implicati nel "rave party" e il Procuratore della Repubblica. I prefetti potranno prendere inoltre contatti con le diverse associazioni coinvolte/interessate a questi raduni: associazioni di soccorso, associazioni sanitarie e umanitarie.

I problemi di sicurezza connessi alla configurazione del luogo o del locale, all'accesso ai servizi di sicurezza o di soccorso, alla concentrazione di persone sul posto, all'aumento del traffico, così come i problemi sanitari e d'igiene, oltre che lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti, dovranno essere oggetto di un attento esame dei servizi.

I prefetti si rivolgeranno alla commissione di sicurezza competente qualora il raduno avrà luogo in un luogo soggetto alla regolamentazione dei luoghi aperti al pubblico.

I prefetti porranno particolare attenzione alle misure intese a mitigare i danni provocati da tali raduni che possono essere soggetti a richieste di risarcimento. A tal proposito, i prefetti verificheranno che gli organizzatori abbiano concluso un contratto assicurativo che copra il raduno.

Qualora il raduno turbi gravemente l'ordine pubblico o qualora i requisiti imposti agli organizzatori al fine di garantire il corretto svolgimento del raduno non siano sufficientemente rispettati, i prefetti possono interdire il raduno previa comunicazione agli organizzatori, in conformità alle disposizioni dell'articolo 5 del nuovo articolo 23-I della LOPS.

In questo caso, la concertazione per la quale i prefetti hanno invitato gli organizzatori ad adottare le misure iniziali avrà luogo in fase di contraddittorio.

Il rifiuto da parte dei prefetti potrà essere formalizzato da un'ordinanza o da una lettera agli organizzatori. Questo documento, che si rifarà ai testi applicabili, dovrà fare riferimento alle diverse fasi della procedura d'esame del dossier. Si menzioneranno le osservazioni dei prefetti e quelle dei servizi competenti. Particolare cura dovrà essere apportata alla stesura delle ragioni di tale rifiuto.

I prefetti informeranno il Procuratore della Repubblica sulle date e i luoghi del raduno e sulle decisioni che sono state prese, stando attenti che la decisione presa permetta un reale coordinamento delle azioni di polizia amministrativa e giudiziaria.

3.3 – Il ruolo del corrispondente della prefettura

Egli dovrà facilitare le pratiche degli organizzatori con le diverse amministrazioni statali, e delle comunità locali, nonché le associazioni sanitarie, umanitarie o di soccorso. Egli parteciperà inoltre all'eventuale ricerca di un terreno o di un luogo più appropriato per il raduno. Il suo intervento non deve, tuttavia, esentare gli organizzatori dall'adottare queste misure.

Il corrispondente che designerà il prefetto potrà appartenere ad uno dei servizi decentrati dello Stato. La scelta del prefetto dovrà, tuttavia, tener conto del carattere prioritario riservato a questioni d'ordine pubblico e di sicurezza poste per i "rave-parties".

3.4. – Il rapporto con il sindaco. In conformità agli articoli 2 e 6 del decreto del 3 maggio 2002, il sindaco è informato del raduno dal prefetto e dagli organizzatori.

Il legislatore ha voluto che la decisione di autorizzare o di rifiutare il raduno spettasse al prefetto. Il nuovo articolo 23-I della LOPS ha costituito un ordine di polizia speciale affidato al prefetto.

Tuttavia, si farà in modo che il sindaco venga regolarmente e correttamente informato sul caso e sulle misure prese dal prefetto.

3.5. - La procedura di sequestro e le disposizioni penali. Ai sensi del nuovo articolo 23-I della LOPS, lo svolgimento di un raduno senza preventiva notifica o, nonostante un divieto, espone gli organizzatori ad una sanzione penale (contravvenzione della 5ª classe e pene complementari di lavoro d'interesse generale, di confisca delle attrezzature e di sospensione della patente di guida).

Inoltre, ai sensi della stessa normativa, gli ufficiali di polizia giudiziaria o, sotto la propria responsabilità, gli agenti di polizia giudiziaria, possono procedere ad un sequestro amministrativo provvisorio dell'attrezzatura utilizzata, compresa l'apparecchiatura audio.

L'articolo 23-I prevede che questo sequestro è effettuato fino ad un periodo massimo di sei mesi, in vista della confisca da parte del tribunale. Di conseguenza, tale sequestro è effettuato a titolo provvisorio, il tribunale può disporre il sequestro a titolo definitivo con riserva dell'applicazione delle norme sul ricorso. Tenuto conto di questo periodo di sei mesi, è auspicabile, in pratica, che le procedure di condotta siano trasmesse senza indugio al Procuratore della Repubblica, al fine di permettere di valutare il seguito e, eventualmente, di adire il tribunale. La constatazione dell'infrazione organizzativa di un raduno senza autorizzazione o, nonostante un divieto, avviene eccezion fatta... (traffico di stupefacenti, danni alla proprietà, eccessivo rumore, ecc). Su questo punto si fa riferimento alla mia circolare del 29 dicembre 1998 che elenca i vari reati penali che potrebbero essere connessi ai "rave-parties".

E' richiesta la massima attenzione, in collaborazione con il Procuratore della Repubblica, al traffico di stupefacenti e di sostanze psicotrope spesso utilizzate durante i "raves-parties". I prefetti dovrebbero inoltre effettuare dei controlli su strada al fine di constatare le infrazioni commesse dalla guida sotto effetto di alcol.

3.6. – L'accertamento delle infrazioni

Si ricorda che l'operazione di polizia giudiziaria è esercitata dagli ufficiali della polizia giudiziaria sotto la direzione del Procuratore della Repubblica. Le squadre di polizia giudiziaria che si trovano sul posto per le operazioni d'osservazione, di raccolta degli indizi e per l'identificazione dei trasgressori, informeranno immediatamente le autorità giudiziarie delle infrazioni commesse e degli arresti effettuati. Il Procuratore della Repubblica potrà procedere alla richiesta scritta del controllo d'identità. Nell'ipotesi di un "rave-party" di una certa entità, il Procuratore della Repubblica potrà partecipare alle operazioni di controllo per garantire il meccanismo giudiziario. Il prefetto sarà informato sulle procedure giudiziarie condotte e sulle conseguenze che sono state riservate (differimenti, condanne, date di delibera,...), quelle che possono incidere sull'ordine pubblico. Si prega di darmi conto delle eventuali difficoltà riscontrate nell'attuazione di questo nuovo dispositivo.

Nicolas SARKOZY

DÉCRET N° 2006-334 DU 21 MARS 2006 MODIFIANT LE DÉCRET N° 2002-887 DU 3 MAI 2002 PRIS POUR L'APPLICATION DE L'ARTICLE 23-1 DE LA LOI N° 95-73 DU 21 JANVIER 1995 ET RELATIF À CERTAINS RASSEMBLEMENTS FESTIFS À CARACTÈRE MUSICAL

Le Premier ministre,

Sur le rapport du ministre d'Etat, ministre de l'intérieur et de l'aménagement du territoire,

Vu la [loi no 95-73](#) du 21 janvier 1995 modifiée d'orientation et de programmation relative à la sécurité, notamment son article 23-1 ;

Vu le [décret no 2002-887](#) du 3 mai 2002 pris pour l'application de l'article 23-1 de la [loi no 95-73](#) du 21 janvier 1995 et relatif à certains rassemblements festifs à caractère musical ;

Le Conseil d'Etat (section de l'intérieur) entendu,

Décrète :

Article 1

Le troisième alinéa de l'article 1er du décret du 3 mai 2002 susvisé est remplacé par les dispositions suivantes :

« b) L'effectif prévisible des personnes présentes sur le lieu du rassemblement dépasse 500 ; ».

Article 2

Au deuxième alinéa de l'article 2 du même décret, les mots : « le nombre susceptible d'être atteint » sont remplacés par les mots : « l'effectif prévisible ».

Article 3

Le ministre d'Etat, ministre de l'intérieur et de l'aménagement du territoire, la ministre de la défense et le garde des sceaux, ministre de la justice, sont chargés, chacun en ce qui le concerne, de l'exécution du présent décret, qui sera publié au Journal officiel de la République française.

Fait à Paris, le 21 mars 2006.

Dominique de Villepin

Par le Premier ministre :

Le ministre d'Etat, ministre de l'intérieur et de l'aménagement du territoire,
Nicolas Sarkozy

Le garde des sceaux, ministre de la justice,
Pascal Clément

La ministre de la défense,
Michèle Alliot-Marie.

Il reportage di SKY-TG

Si danno appuntamento via web, arrivano in camper da tutta Europa, si drogano e ballano finché non fa giorno aggrappati alle casse che pompano musica techno. Hai la mutanda delle sigarette? Una cartina? Trova qualcosa, devo metterci il trip o me lo perdo”. Uno scambio di battute sulla strada verso il rave, là dove la luce dei lampioni permette ancora di vedere qualcosa. Poi, al di là del cancello, il buio. E’ sabato 19 settembre, hinterland milanese, è già passata mezzanotte. Un sentiero: fango, sassi, buche, pezzi di ferro, vetri. Camminano facendosi luce con una torcia, un cellulare, un accendino: ragazzi a gruppi tra i 15



e i 30 anni, soprattutto maschi. C’è un’aria frenetica, un brusio crescente, un continuo squillare dei telefoni. Sono gli amici che stanno arrivando e non riescono a trovare “la ditta”.

Perché è così che l’hanno indicata nel messaggio in segreteria con cui, solo alle 23, tutti i partecipanti hanno avuto l’indirizzo di questo raduno tra techno e sballo [annunciato sul web](#). Tangenziale ovest di Milano, uscita Settimo Milanese, secondo semaforo a destra, primo a sinistra, lì c’è la ditta”.

In realtà le indicazioni non sono esatte, ma una carovana di camper, roulotte, automobili porta a via dello Sport, a Cornaredo. Tra questi un pullman viola, un altro completamente nero con l’immagine di un teschio sul finestrino. Targhe italiane, francesi, inglesi. Molti i ragazzi a piedi che attraversano la campagna. “Vanno tutti là in fondo. Sarà lì? Boh? Io non so neanche chi sono e dove sono in questo momento, tu lo sai?”. Sorride, ha la carnagione bianca, qualche lentiggine sul volto, gli occhi grandi e verdi. Sbarrati. E’ una ragazza di sedici anni o poco più. “Speed, oppio, aiutatemi a guadagnare 10 euro”. Nel buio del sentiero è già iniziata la vendita. Avvicinandosi alla meta si susseguono una serie di tavoli con qualche bottiglia d’acqua e tanti volantini. Sembrano le bancarelle fuori dagli stadi durante i concerti. Sono tutti punti di spaccio. Non si paga per entrare.

La fabbrica è un capannone enorme, a occhio e croce un campo da calcio, inutilizzato da tempo. In fondo la musica: le console dei dj e le casse, dieci file di woofer incolonnati uno sull’altro che pompano bassi. Sulla sinistra un piccolo bar con prezzi che potrebbero competere con quelli di un supermercato. “No business” è uno dei dieci comandamenti del popolo dei ravers. Sulla destra un cartello: “Fight 4 your party”. Ma il verbo combattere mal si concilia con questi ragazzi che mirano solo a isolarsi nel loro trip. Nessun gesto violento. Al contrario, c’è un spirito di solidarietà e di fratellanza. Dopo averti urtato per sbaglio, ti fanno una carezza. Più in là un gruppo di ragazzi gioca con il fuoco. E non è un modo di dire.

Cinque o sei persone preparano con il bilancino le dosi di polvere bianca. Cocaina? Macché. Troppo costosa e troppo da “fighetti”, sostengono qui. E’ amfetamina mischiata con l’ammoniaca. Mezzo grammo costa 35 euro. Qualcuno “cucina” la ketamina, un anestetico liquido per cavalli che scaldato si solidifica e diventa polvere. Si vende anche mdma (il principio attivo dell’ecstasy). Ci sono dei fogli sui tavoli, ma non servono per disegnare. Qui li chiamano cartoni e sono imbevuti nell’lsd. Diventeranno centinaia di trip. Difficile resistere al volume altissimo di una musica che stordisce anche chi non assume droghe. In fondo alla fabbrica si balla con le spalle rivolte al dj e i volti verso le casse. Il rave si vive lì, attaccati ai woofer, addirittura aggrappati con le mani. Una sfida. Ma anche un modo per sballarsi di più, per far sì che le vibrazioni della musica rimbombino nel corpo e nella mente. In alto la scritta “[Mad Factory](#)”. E’ uno dei gruppi di dj che si alternano durante la notte. Sul soffitto si intrecciano fasci di luce verde e rossa. I raver sono circa 800. Saltellano, poi si fermano. Hanno un cd in mano. E’ su questo che con l’aiuto di una scheda di plastica preparano le strisce da sniffare.



E' buio. Fa freddo, c'è una forte umidità. Dal pavimento sterato si solleva una nuvola di polvere, si meschia al fumo bianco che viene diffuso per "creare atmosfera" ma, soprattutto, al fumo dell'hashish, dell'erba, dell'oppio.

Difficile respirare. Ogni tanto qualcuno si volta, si avvicina a uno dei tanti pilastri della struttura in metallo e urina. Un blackout verso le quattro ferma il rave per una decina di minuti. Ma non è finita, si riparte. Intorno alle 6:30 la luce del sole irrompe all'interno del capannone attraverso quel che resta di grandi vetrate.

La scena è spettrale. Si capisce quanto bisogna stare attenti a dove si cammina. Reti, ferri, vasi frantumati, scaffali fatti a pezzi, copertoni di ruote dei camion, vetri. Non c'è dove se-

dersi. Con il passare delle ore iniziano i crampi alle gambe. Un ragazzo si fa largo tra la folla, si copre i capelli con il cappuccio della felpa, si sdraia sulla polvere. E si addormenta. Alle 8 sono rimasti in pochi. Molti si siedono per terra.

Si accasciano. C'è chi gioca con una poltrona, chi con una corda appesa a una colonna. Qualcuno, sotto l'effetto eccitante dell'mdma, continua a ballare con movimenti sempre più sconnessi. Le roulotte chiudono le porte. Una ragazza dà una pacca su una spalla di un 20enne che balla. Senza volerlo, lo fa cadere in terra. Dopo più di due settimane di ricerca, finalmente, ho trovato un rave. Ovvero uno di quei party non autorizzati, senza regole e senza limiti. [Lo cerco dal 16 agosto](#) quando sulle prime pagine dei giornali campeggiava la notizia della morte di due ragazzi a due diversi rave: uno in Puglia e uno in Molise. Dopo il clamore, su Internet tutto sembrava tacere. Inutile cercare "rave" su Google o su Facebook.

Scopro che l'unico modo per riuscire a ottenere informazioni sui rave è entrare nella rete online di contatti giusti: su vari social network invento il profilo di una ragazza 26enne. Solo così, spero, potrò trovare indiscrezioni sulle prossime feste. "Nn date info perché poi è ovvio che ci aspetta la pola là... esiste il numero delle infoline" scrive Meg sulla [bacheca del gruppo di Facebook Rave Party](#). "Raga mi hanno dtt ke il 22 cioè qst sabato c'è un rave a Firenze...qlk1 sa darmi informazioni? Grz a tt!!" scrive un utente. "Mi spiace ma qui nada info" risponde Daniele. E' grazie a Daniele e al video che ha pubblicato su Facebook, che arrivo a [Mad Factory](#), gruppo molto amato dal popolo della techno. Il profilo su MySpace testimonia le decine di rave party in cui hanno suonato.

Foto, commenti e tanti video anche su YouTube. In alcuni casi si tratta di Teknival o Karnival, cioè feste che durano dai 3 ai 5 giorni. Come quella che si è svolta a [Casanova di Rovegno \(Genova\) il 26-27 e 28 giugno](#). Ore 17:30 del 2 settembre. Su My Space alcuni utenti cambiano la foto del proprio profilo. Pubblicano [un'immagine animata con lo sfondo rosso](#).



Continuo a guardarla. Dopo un po' capisco che si tratta di un flyer (un volantino). Mostra alternativamente le due facce. 19-09-2K9 da un lato. Free Tekno Party dall'altro, con il [disegno del tipico raver](#) che indica su un'agenda la scritta "North Italy". Caratteri strani, difficilmente leggibili. Niente di più. Ecco la data: 19 settembre 2009. Nel giro di 24 ore Mad Factory mi manda via mail [l'invito ufficiale con il link per iscrivermi all'evento](#): "DISCONNECTED FREE PARTY - Mad Factory, DWasted, Droid Sound, Mista Connektion - Dj's, live's, light and Fire show - Neuttravel chill out - Only Big sound - No business BAR - Respect the place ! "Parteciperò" scrivo sulla relativa pagina di My Space. Dopo poche ore gli iscritti alla festa sono oltre 100. Molti francesi e inglesi. Nella stessa pagina c'è un link a una google map. Nei primi giorni punta all'indirizzo di un bed and breakfast nei pressi di Ostia (Roma), [poi a Lodi](#).

C'è un'indicazione di massima: quel cap 20000 che non corrisponde a nessuna città ma che si avvicina al 20100 di Milano.

Cerco di avere informazioni sulla zona scrivendo direttamente ai dj che suoneranno ([Mad Factory](#), [DWasted](#), Droid Sound, Mista Connection) o alle persone che hanno confermato la loro partecipazione. Invano. "Per ovvi motivi non posso anticipare niente. Tieni d'occhio il flyer", mi dice Barbara. "Prima di sabato non si deve sapere", mi ribadisce un altro utente. E il volantino continua a dire: "More info later". I giorni passano, comincio a chiedermi se il rave ci sarà davvero e se non sarà in un posto troppo difficile da raggiungere. Venerdì 18, è sera, Mad Factory finalmente mi risponde via mail: "Da domani le info sullo space".

Comincio a monitorarlo dalle 7 di mattina. Non sembra ci siano aggiornamenti. [La Google map punta ancora a Lodi](#). Intorno alle 15 appare un numero di cellulare: "infoline: 327...". Chiamo. Parte la segreteria. [Una voce disturbata da mille rumori dice](#): "La festa è confermata. Le info verranno date più tardi. BIP". Lascio il mio numero di cellulare nella speranza che prima o poi arrivi un sms con le indicazioni stradali. Continuo a telefonare ma il messaggio resta sempre lo stesso. Alle 19 la memoria della segreteria è piena. Provo a contattare qualcuno su MySpace che andrà alla festa. Mi scrive Greta, una 19enne milanese, intorno alle 22: "Questo è il



mio cellulare, chiamami dopo e vediamo se so dov'è". Alle 23, la svolta: [in segreteria trovo questo messaggio](#) "Tangenziale ovest di Milano, uscita Settimo Milanese. Secondo semaforo a destra, primo semaforo a sinistra. Lì c'è la ditta". Più a portata di mano di quanto non potessi sperare. Il decalogo, anzi il tekalogo, del bravo raver è semplice e sintetico. Dieci regole che spiegano come bisogna comportarsi e il rapporto che bisognerebbe avere con gli altri. I "comandamenti" si trovano online, sul sito di [Free Underground Tekno](#), radio di riferimento dei raver, preceduti da una breve introduzione che invita ad un prudente silenzio.

"Non pubblicare online informazioni dettagliate del tuo free



Calendario Rave

Calendario online sul sito www.goatrance.de

The screenshot shows the GOABASE website interface within a Microsoft Internet Explorer browser window. The page is titled "GOABASE | Upcoming Parties | goa parties and people | 36 - Microsoft Internet Explorer". The main content area is divided into several sections:

- General:** Includes links for home, deutsch, english, sunrise, blue, b/w, and goabase logo contest. The date "13 Oct 09" is displayed.
- Recent Parties:** Lists upcoming parties, party calendar, and new party flyers.
- Member Area:** Includes links for all members, member login, and registration.
- Party History:** Lists former parties, reports, and flyers.
- People Talk:** Includes links for party meeting points, goabase forum, guestbook, and shoutbox & irc-chat.
- Linkbase:** Includes links for other websites, submit a website, and partyserver websites.
- Misc:** Includes links for goabase help, newsletter promotion, contact / feedback, and about goabase.
- Worldtimes:** Displays time zones for Bangkok (21:10), Berlin (16:10), Goa (19:40), and LA (07:10).

The main content area is titled "UPCOMING PARTIES" and "Parties: Italy, All". It features a search bar and a "Party Style Cloud" with various music genres like Darkpsy, Drumbass, Fullon, Goa, Minimal, Progressive, Psychedelic, Psytrance, and Tekno. The calendar lists several parties with their dates, locations, and meeting points:

- Wed, 14 Oct 09:** ALCOLIK P S Y PARTY x i veni alcolizzati!!! free FREE. VIA GUIDO RENI ARCELLA PADOVA BAR 900 [Italy]. Indoor. meetingpoint 1.
- Fri, 16 Oct 09:** MINIMALEFIKA !!!BEPPE ROMANO LIVE NEW MEMBER PSY FLY!!!!. Pinarella di Cervia [Italy]. Indoor. meetingpoint 3.
- Sat, 17 Oct 09:** HIERBA DEL DIABLO -Hyper Frequencies live FR+ dj Natron DE. ZOOM [Italy]. Indoor (Flyer). meetingpoint 53.
- *** SUBSOUNDXPLOSION *** 3:** Segrate, Milano [Italy]. In- & Outdoor (Flyer). meetingpoint 6.
- SURFACE TO AIR ---:** MARCHE AREA (OSIMO STAZIONE) [Italy]. In- & Outdoor (Flyer). meetingpoint 1.
- alleNation in Neverland ...un viaggio nell'isola che non c'è:** meetingpoint 22.

The right sidebar contains an "Info" section with instructions on how to use the site, a link to the RSS Party Feed, and an "Advertising" section with links to "20 Hotels in Padova" and "Raddrizzare Denti". At the bottom right, there is a calendar for October 2009:

Mo	Tu	We	Th	Fr	Sa	Su
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Il reportage di SKY-TG

Sul web ora ci si «droga» con onde sonore

L'allarme della Finanza. Facilissimo trovare guide e "dosi" che riproducono ecstasy, cocaina, marijuana, alcol

ROMA - Anche in Italia arriva l'allarme "droghe sonore online". Particolari onde tra i 3 e i 30 Hertz, frequenze che agiscono sul cervello umano, possono innescare le più diverse reazioni e sollecitare in maniera intensa l'attività cerebrale, in modo simile alle droghe. Basta collegarsi al sito giusto e scaricare speciali file per ottenere sequenze sonore dai nomi che sono tutto un programma: «marijuana», «cocaina», «alcol», «ecstasy».

ALLARME - L'allarme sulle «cyberdroghe», noto in rete con il nome di

iDoser, è serio e arriva dal Nucleo speciale frodi telematiche della Guardia di Finanza, i cui 007 informatici stanno da tempo monitorando un fenomeno che potrebbe rapidamente dilagare - come già avvenuto in Spagna - e che già vanta migliaia di appassionati che discutono attraverso la rete, si scambiano impressioni e consigliano modalità e tecniche di somministrazione. Sono già centinaia, avverte la Guardia di Finanza, le pagine web dedicate a questo fenomeno e migliaia gli appassionati che discutono attraverso la rete, si scambiano impressioni e consigliano modalità e tecniche di «somministrazione».

COME E DOVE - Le dinamiche commerciali che stanno dietro al fenomeno ricalcano quelle del mercato tradizionale degli stupefacenti: la partenza è con file offerti gratuitamente, poi si passa alla somministrazione a pagamento. Esiste una società che offre online, sul proprio sito, un vero e proprio lettore audio (tipo il popolare WinAmp dei file mp3) per "dosi sonore". Dosi che, per altro, oltre a essere acquistate possono anche essere reperite gratuitamente in maniera piuttosto semplice con una semplice ricerca su Google. Si arriva su siti che ospitano link ad archivi di file quali **Rapidshare** o simili. Pochi clic per avere sul computer un file "zippato" che, una volta decompresso, svela centinaia di "dosi", accuratamente catalogate con i nomi delle sostanze di cui dovrebbero riprodurre l'effetto: assenzio, ecstasy, cocaina, morfina, tranquillanti, eroina, peyote e così via. Su Internet si trovano poi anche pratiche guide all'uso: "Come far funzionare una dose al 100%". Mentre YouTube è piena di video che illustrano i presunti effetti su giovani (e spesso giovanissimi) consumatori.

IL PRINCIPIO: INFRASUONI - «Le onde comprese tra 3 e 30 hertz, gli infrasuoni, ovvero le frequenze su cui lavora il cervello umano, sono in grado di innescare le più diverse reazioni e sollecitare in maniera intensa l'attività cerebrale. Le onde alfa, ad esempio, che vanno da 7 a 13 hertz, hanno un potenziale effetto rilassante, ma ce ne sono altre che ottengono l'effetto opposto, cioè euforizzante o eccitante.

